

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE

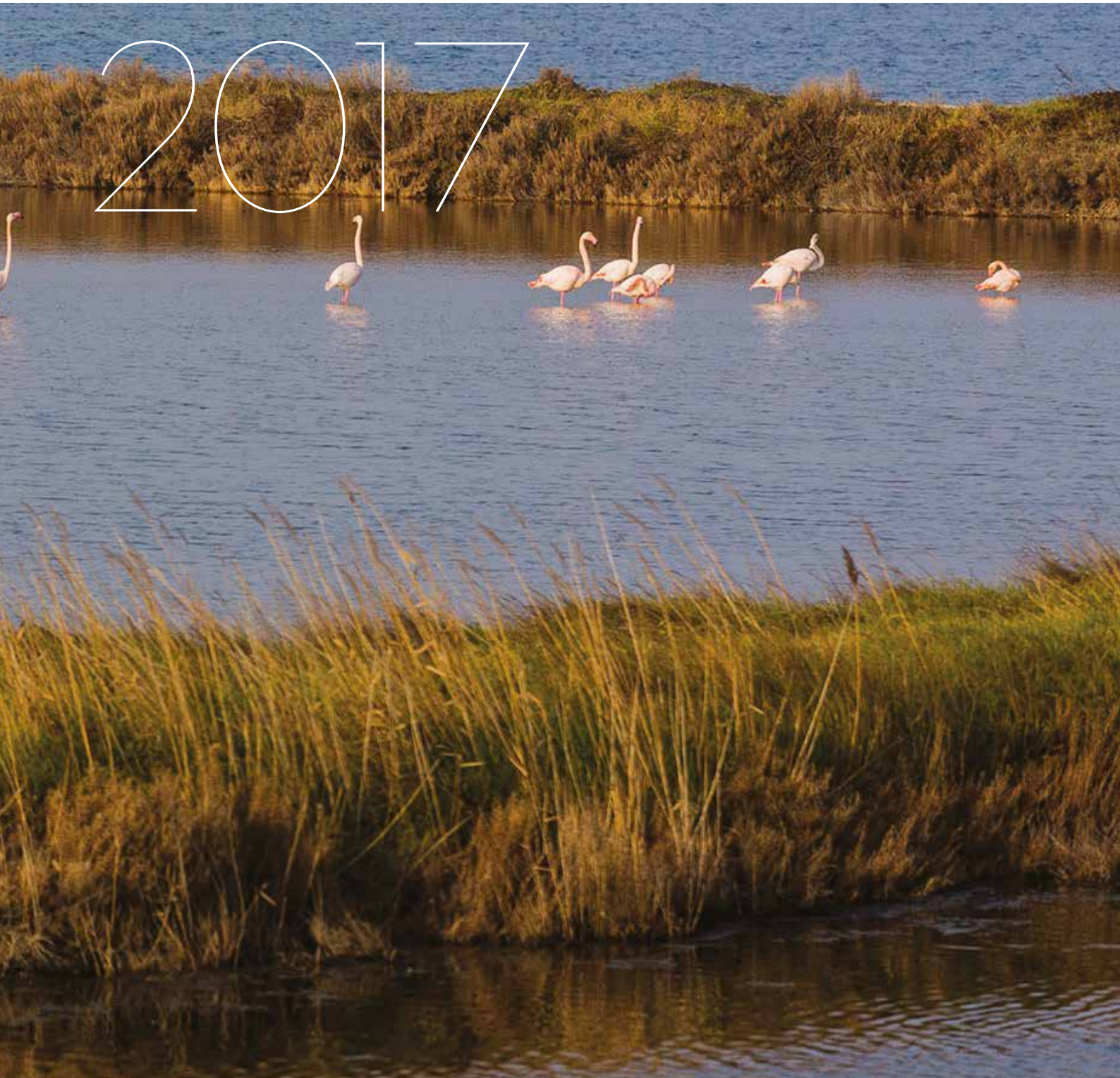
2017



RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE

2017



INDICE

1. Relazione sulla gestione	4
Passato, presente e futuro	5
Amministrazione della Società	7
Introduzione	8
1.1 Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG: tecnologia all'avanguardia e processo di rigassificazione	10
1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione	12
1.2.1 Contesto di mercato	12
1.2.2 Contesto autorizzativo	15
1.2.3 Andamento della gestione	15
1.2.4 Sicurezza, salute e ambiente	22
1.2.5 Risorse umane e relazioni industriali	27
1.2.6 Aspetti fiscali	28
1.3 Gestione dei rischi e ambiente di controllo	30
1.3.1 Rischi esterni	31
1.3.2 Rischio operativo	32
1.3.3 Rischio di liquidità	33
1.3.4 Rischi strategici	33
1.3.5 Sistemi informatici	33
1.3.6 Fondo rischi e oneri	33





1.4. Altre informazioni	
(ai sensi degli artt. 2427 - 22 bis, 22 ter, 2428 e 2497 - bis del Codice Civile)	35
1.4.1 Azioni o quote di società controllanti	35
1.4.2 Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento	35
1.4.3 Futuri piani di investimento e mezzi finanziari	36
1.4.4 Sedi principale e secondarie	36
1.4.5 Società di revisione	36
1.4.6 Evoluzione prevedibile della gestione	36
1.4.7 Attività di ricerca e sviluppo	37
1.4.8 Strumenti finanziari	37
2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	38
2.1 Stato Patrimoniale	40
2.2 Conto Economico	42
2.3 Rendiconto Finanziario	43
2.4 Nota Integrativa	44
2.4.1 Criteri di valutazione	44
2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale	49
2.4.3 Note alle poste del Conto Economico	60
2.4.4 Rendiconto Finanziario	63
2.5 Altre notizie	64
2.6 Proposta di deliberazione	68
3. Relazione del Collegio Sindacale	70
4. Relazione della società di revisione	78

7 RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione sulla gestione è redatta conformemente all'articolo 2428 del Codice Civile.



Passato, presente e futuro

Nel corso degli anni 1997 e 1998 la Edison Gas aveva avviato la verifica di fattibilità del progetto per la costruzione di un terminale GNL nel nord del mare Adriatico. L'esito positivo degli studi di cui sopra aveva convinto ad avviare le relative richieste di autorizzazione.

In data 15 dicembre 2000 è stata costituita la Edison LNG S.p.A. e in data 20 novembre 2003 è stato siglato a Doha - Qatar il Participation Agreement con cui Qatar Petroleum ed ExxonMobil esprimevano l'intendimento di divenire soci.

In data 2 maggio 2005 l'insieme degli accordi è stato concluso e Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. sono divenuti soci di Edison LNG S.r.l. e la società ha cambiato la sua denominazione sociale in Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. ha progettato, costruito e installato al largo di Porto Levante (provincia di Rovigo) a circa 15 km dalla costa un terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) della capacità nominale di 8 miliardi di metri cubi/anno - 775 milioni di piedi cubi al giorno, in grado di coprire circa il 10% del fabbisogno nazionale di gas - prima struttura offshore in cemento armato (Gravity Based Structure, GBS) per la rigassificazione di GNL. Parte del progetto di costruzione del terminale di rigassificazione è stata, inoltre, la costruzione di un gasdotto di 40 km, in parte sottomarino e in parte su terraferma e della stazione di misura presso Cavarzere.

Il terminale di rigassificazione offshore è considerato una struttura tecnologica e progettuale all'avanguardia e ha ottenuto nel 2010 il "Platts Global Energy Award" nella categoria "Infrastructure

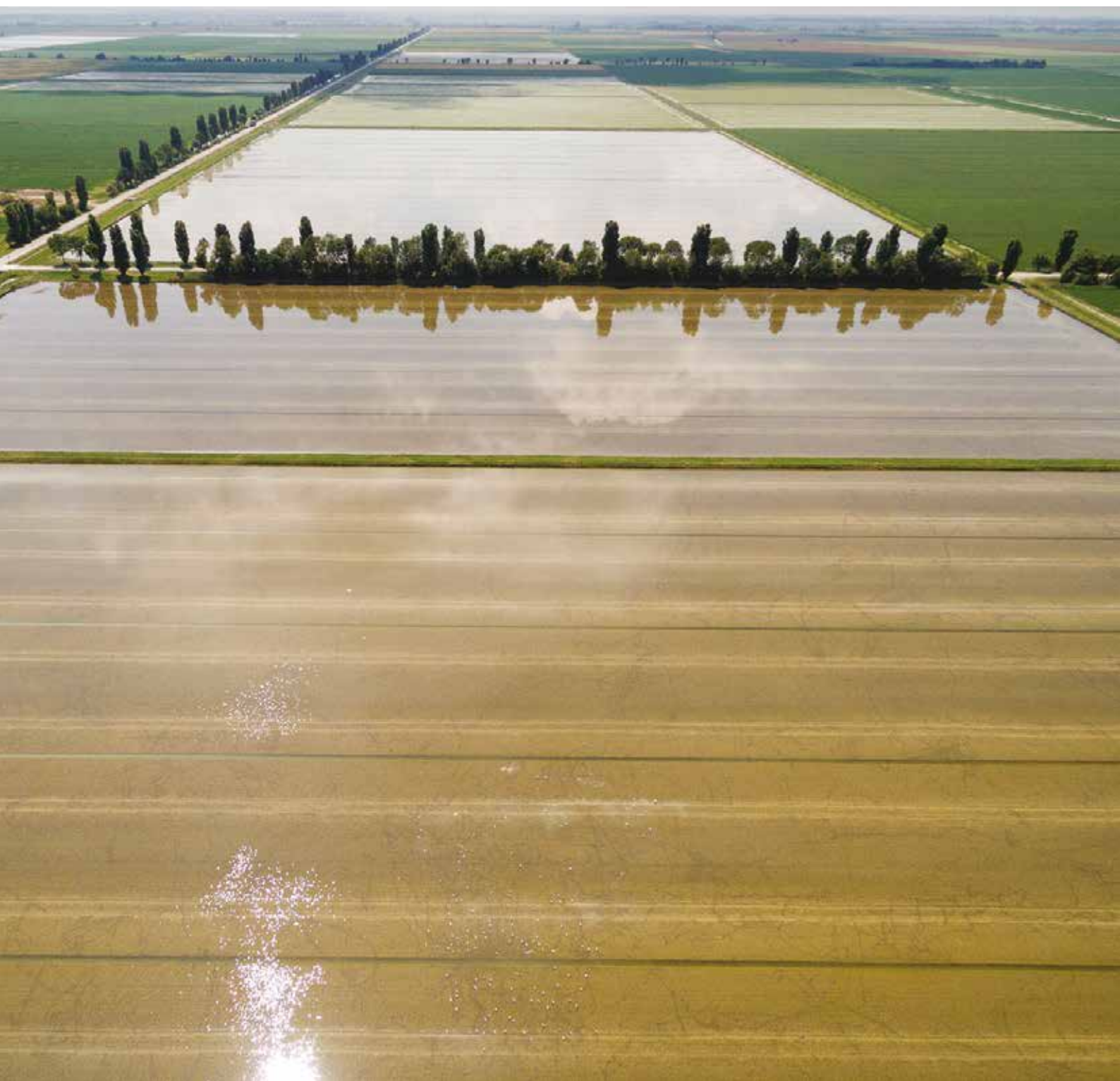
Project of the Year". Esso rappresenta un apporto strategico alle infrastrutture energetiche italiane, garantendo all'Italia una nuova fonte di energia sicura e affidabile, incrementandone e diversificandone in tal modo la capacità di approvvigionamento.

Gli elevati standard di controllo e di gestione implementati dalla Società assicurano che le operazioni di approdo delle navi metaniere, lo scarico di gas naturale liquefatto, le attività di rigassificazione e di misura e l'immissione di gas in maniera continuativa nella rete di trasporto nazionale, avvengano in sicurezza, affidabilità e cura dell'ambiente. Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG è entrato in esercizio nella seconda metà del 2009. Da allora sino a fine 2017 sono state scaricate 567 navi metaniere e l'utilizzo della capacità del terminale nel 2017 è stato circa l'82%, significativamente maggiore della media di utilizzo di altri terminali di GNL in Europa.

In data 13 ottobre 2017, Edison S.p.A. e Snam S.p.A. hanno annunciato il trasferimento della quota azionaria di Terminale GNL Adriatico S.r.l. a Snam S.p.A. La compagine azionaria include attualmente, oltre a Snam S.p.A., Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas S.r.l.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. è predisposta per operare fino a ottobre 2052 in linea con la concessione marittima cinquantennale rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tal proposito la Società ha provveduto, già prima dell'avvio delle operazioni commerciali, ad assegnare con contratti di lungo termine oltre il 90% della capacità di rigassificazione per i prossimi 2 anni e circa l'80% per i successivi 15 anni.





Amministrazione della Società

L'amministrazione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Società) avviene ai sensi dell'articolo 2475 e seguenti del Codice Civile e del Titolo IV e V dello Statuto Sociale che disciplina le modalità di nomina, la durata della carica, i poteri, le adunanze e i quorum deliberativi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione, designati ai sensi del Titolo IV art. 20 dello Statuto Sociale e commi successivi, che approvano la presente Relazione e Bilancio, sono i seguenti:

Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani

Amministratore Delegato

Suresh Jagadesan

Consiglieri

Ali Khalaf Al-Kaabi
David William Moore
Giovanni Murano
Alistair G. Routledge
Joseph Pergler

Collegio Sindacale

I membri effettivi del Collegio Sindacale designati ai sensi del Titolo II, art.6.2(b) dello Statuto Sociale sono attualmente i seguenti:

Presidente

Maurizio de Magistris

Sindaco effettivo

Lorenzo De Angelis

Sindaco effettivo

Piero Gennari

Società di revisione

L'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il triennio 2017-2019.



Introduzione

Signori Soci,

Il 2017 è stato l'ottavo anno di attività operativa e commerciale. I positivi risultati finanziari e operativi riflettono la qualità delle infrastrutture e gli elevati standard di sicurezza e salute, salvaguardia dell'ambiente e controllo di gestione.

Durante l'anno sono approdate 77 navi metaniere, con volumi scaricati pari a 11,0 milioni di metri cubi di GNL:

- 71 relative al contratto di Capacità di Base, in regime di esenzione secondo le procedure definite dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), provenienti da Ras Laffan Liquefied Natural Gas Company Limited II (RasGas II) in Qatar;
- 5 relative al Contratto di Capacità Regolata pro-

venienti da Qatar, Trinidad e Tobago, Nigeria, Egitto e USA;

- 1 relativa al contratto di Peak Shaving proveniente dal Qatar.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. ha immesso nella rete nazionale di trasporto 6,6 miliardi di metri cubi di gas naturale, pari al 10,0% delle importazioni di gas nel mercato italiano e al 9,3% dell'offerta totale di gas.

Principali indicatori operativi e finanziari

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 chiude con un utile netto dopo le imposte pari a 27.480.484,89 euro. Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori operativi e finanziari:

		2017	2016	Var. assoluta	%
Indici sulla sicurezza e ambiente					
Numero totale di incidenti	[numero]	1	-	1	100,0%
Incidenti di processo	[numero]	-	-	-	n.d.
Fuoriuscite di gas o superamenti nei limiti di legge	[numero]	-	-	-	n.d.
Emissioni CO ₂	[migliaia di tonnellate]	89	82	7	9%
Principali indicatori finanziari					
Utile dell'esercizio	[migliaia di euro]	27.480	28.917	(1.437)	(5%)
Risultato prima delle imposte	[migliaia di euro]	38.677	42.155	(3.478)	(8%)
Valore della produzione	[migliaia di euro]	236.978	235.729	1.249	1%
Margine operativo lordo	[migliaia di euro]	114.991	118.377	(3.386)	(3%)
Incremento immobilizzazioni netto	[migliaia di euro]	2.472	2.461	4	0%
Principali indicatori finanziari					
Numero di approdi	[numero]	77	64	13	20%
Volumi di gas riconsegnato	[milioni m ³ standard]	6.590	5.508	1.082	20%
Affidabilità operazioni rigassificazione	[%]	99,9%	99,9%	0,0%	0,0%

Il nostro impegno per la sicurezza, l'ambiente e il territorio

La Società ha proseguito nel migliorare il sistema di gestione delle problematiche relative alla Sicurezza, alla Salute e all'Ambiente (Safety, Security, Health and Environmental Management System - SHEMS), ritenuto fondamentale per assicurare l'integrità delle operazioni e il rispetto della normativa applicabile e degli standard industriali. Un significativo numero di iniziative è stato sviluppato al fine di aumentare l'impegno volto a una "operatività d'eccellenza".

L'obiettivo della Società di garantire un luogo di lavoro senza incidenti è stato perseguito incessantemente nel corso del 2017. Le linee guida vengono fornite attraverso lo *SHEMS Steering Committee*, i tre *Safe Operating Committees* (SOCs) presso il terminale, la base operativa e gli uffici di Milano e i vari *Work-Site Safety Committee Meetings* (WSSCs).

In linea con l'approccio che ha sempre adottato, Adriatic LNG continua a promuovere la cooperazione e il dialogo con le comunità locali, il rispetto per l'ambiente e lo sviluppo di risorse sostenibili.

Adriatic LNG è riconosciuta come partner affidabile da enti locali, associazioni e organizzazioni non governative (ONG) ed è attivamente coinvolta nella vita economica e culturale del territorio sostenendo numerose iniziative e manifestazioni di sicurezza e salute, sociali ed educative, artistiche e musicali, attività sportive dilettantistiche.

La Società persegue l'obiettivo di consolidare la propria reputazione positiva e rafforzare la propria visibilità a livello regionale.

Gli ottimi risultati operativi del 2017 rispecchiano gli investimenti fatti nelle infrastrutture e nell'organizzazione della Società, e i valori di sicurezza, etica, integrità ed eccellenza nelle operazioni. Il terminale Adriatic LNG è riconosciuto per il ruolo strategico ricoperto nel diversificare in Italia e in Europa le fonti energetiche di approvvigionamento, in sicurezza e salvaguardando l'ambiente circostante. La Società ha costruito solide basi di affidabilità ed è quindi preparata a gestire le sfide e le opportunità che deriveranno dalla continua evoluzione del contesto normativo in cui opera.



IL TERMINALE DI RIGASSIFICAZIONE ADRIATIC LNG: TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA E PROCESSO DI RIGASSIFICAZIONE

L'utilizzo del gas naturale - da tempo riconosciuto come il più pulito tra i combustibili fossili - vede i suoi albori più di duemila anni fa quando cominciò a essere impiegato dai cinesi per bollire l'acqua di mare al fine di renderla potabile. Solo a partire dal IX secolo si è cominciato a comprendere quali fossero le potenzialità del gas come fonte di luce, riscaldamento e nella generazione di energia.

Il GNL è gas liquefatto composto principalmente da metano. Dopo l'estrazione e l'eliminazione delle impurità il gas viene raffreddato fino a -162°C . A questa temperatura si trasforma in liquido (GNL), riducendo di 600 volte il proprio volume. Allo stato liquido può essere stoccato in serbatoi, immerso nelle navi metaniere e trasportato per lunghe distanze fino ai mercati finali di consumo, dove viene rigassificato e distribuito.

Il terminale Adriatic LNG ha implementato un processo altamente efficiente nel quale il calore, necessario alla rigassificazione del GNL, proviene dall'acqua del mare a temperatura ambiente, e dai fumi esausti delle turbine a gas mediante un ciclo di recupero energetico.

Il terminale Adriatic LNG è la prima struttura offshore al mondo in cemento armato per la ricezione, lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL. La struttura è lunga 375 metri e larga 115 metri, mentre il ponte principale e la torcia si estendono rispettivamente per 18 e 87 metri sopra il livello del mare.

Il terminale è situato al largo di Porto Levante, nell'alto Mare Adriatico, a circa 15 km dalla costa veneta, dove è stato collocato sul fondale marino e fornisce una piattaforma per gli apparati di rigassificazione, i sistemi energetici e i moduli abitativi.

Una condotta da 30 pollici, lunga 40 km, trasporta il gas fino alla stazione di misura di Cavarzere, in provincia di Venezia. Da qui, un'altra condotta, di proprietà di Infrastrutture Trasporto Gas, trasporta il gas per altri 84 km fino al punto di entrata nel-

la rete nazionale di gasdotti, vicino Minerbio, in provincia di Bologna.

La struttura in cemento armato

L'elemento principale del terminale Adriatic LNG è la grande struttura in cemento armato (Gravity Based Structure o GBS) costruita con 90.000 metri cubi di cemento e 30.000 tonnellate di armature in acciaio, poggiata sul fondale marino a una profondità di circa 29 metri.

I serbatoi di stoccaggio del GNL

All'interno del GBS si trovano due serbatoi di stoccaggio di GNL, ciascuno con capacità operativa di 125.000 metri cubi, fabbricati in acciaio al nichel al 9% per resistere alle temperature estremamente basse necessarie per lo stoccaggio del GNL.

L'impianto di rigassificazione

Sulla parte superiore del GBS è collocato l'impianto di rigassificazione, che comprende quattro vaporizzatori di GNL di tipo Open Rack, che utilizzano il calore naturalmente contenuto nell'acqua di mare, un vaporizzatore di GNL a recupero energetico che riutilizza il calore dalle turbine a gas, due compressori criogenici, quattro pompe per il prelievo del GNL dai serbatoi e cinque pompe per inviare il gas nei vaporizzatori con sufficiente pressione per consentire l'immissione del gas nelle condotte fino alla stazione di misura e alla rete nazionale di gasdotti.

Sul GBS sono stati installati anche speciali bracci di scarico, progettati per poter operare in un'ampia gamma di condizioni ambientali, proprie di un terminale offshore, che hanno la funzione di trasferire il GNL dalla nave ai serbatoi di stoccaggio del terminale.

Sul terminale sono ospitati anche gli impianti ausiliari, come il modulo per la generazione di energia elettrica con turbine a gas e la sottostazione elettrica e strumentale.

Le strutture di ormeggio delle navi metaniere

Il terminale comprende anche le strutture per l'ormeggio e lo scarico delle navi metaniere, i cosiddetti "Mooring Dolphins".

Ogni struttura d'ormeggio è formata da una base (un parallelepipedo in cemento armato alto circa 7 metri) sormontata da due colonne in cemento armato (alte circa 28 metri), collegate tra loro da un ponte in acciaio (lungo circa 63 metri e largo 8,5 metri).

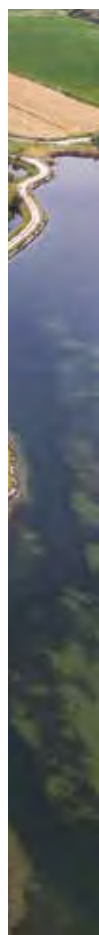
I moduli abitativi

Il personale che opera e si occupa della manutenzione del terminale risiede in un modulo abitativo progettato per assicurare un ambiente sicuro e confortevole. Questa struttura ospita fino a sessanta persone per 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Il modulo comprende anche una modernissima Sala Controllo, dalla quale gli operatori possono monitorare ogni aspetto del terminale, del metanodotto e della stazione di misura del gas, con un avanzato sistema di controllo, di comunicazione, di videocamere e radar che consente anche un costante collegamento con la base operativa di terra, con le navi di passaggio e le autorità marittime.

La base operativa di terra

La base operativa di terra svolge il ruolo fondamentale di supporto al terminale *offshore* e coordina tutte le attività di movimentazione di mezzi e di personale tecnico e operativo da e verso il terminale. Si tratta di un complesso situato lungo il Po di Levante, nel comune di Porto Viro, in provincia di Rovigo.

La base è dotata di un proprio eliporto e banchina di ormeggio per le imbarcazioni di trasporto personale e altro materiale e include un magazzino per le forniture e i materiali di ricambio, uffici e sistemi di telecomunicazione in collegamento costante con il terminale.



2

CONTESTO OPERATIVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

1.2.1 Contesto di mercato

Accesso al servizio di rigassificazione

Il terminale opera nell'ambito della normativa e della regolamentazione definita dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Il terminale ha una capacità totale di 8 miliardi di metri cubi di gas, l'ottanta per cento (80%) della quale è riservata agli investitori (capacità esentata) ed è destinata alla rigassificazione del GNL importato in Italia dal Qatar secondo un accordo venticinquennale di vendita e acquisto concluso tra la società Ras Laffan Liquefied Natural Gas Company Ltd. ed Edison S.p.A., mentre il restante venti per cento (20%) della capacità cosiddetta regolata è disponibile per l'accesso ai terzi.

I due terzi circa della capacità regolata sono stati sottoscritti per dieci anni, al termine del processo di "Open Season" svoltosi nel 2009, con un contratto di capacità di circa 1 miliardo di metri cubi/anno in vigore dal 1° gennaio 2010.

La rimanente capacità regolata è messa a disposizione attraverso i processi trasparenti di sottoscrizione.

Il Codice di Rigassificazione regola l'accesso al servizio di rigassificazione e il processo di allocazione della capacità, i cui requisiti devono essere soddisfatti e mantenuti dai richiedenti accesso al terminale. Il Codice è stato approvato dall'ARERA il 12 maggio 2011 con la delibera ARG/Gas 57/11 ai sensi dell'art. 24, paragrafo 5, del Decreto Legislativo 164/2000, così come le successive modifiche. Il Codice di Rigassificazione definisce le modalità di aggiornamento, le cui modifiche sono approvate dall'ARERA su proposta della Società e a valle di un processo di consultazione aperto al mercato. La versione in vigore del Codice, aggiornata con la delibera dell'ARERA 112/2018/R/GAS del 1° marzo

2018, è pubblicata sul sito internet della Società.

Durante l'esercizio 2017, il terminale di rigassificazione Adriatic LNG è stato utilizzato per circa l'82% della sua capacità, in aumento rispetto all'anno precedente, rimanendo sostanzialmente superiore alla media di utilizzo dei terminali di GNL europei, stimata circa al 22% nel 2017 sulla base degli ultimi dati disponibili (fonte Gas Infrastructures Europe - GLE). Nel corso dell'anno gli utenti di capacità esentata hanno rilasciato 3 slot di scarica mentre quelli di capacità regolata ne hanno rilasciati 7. Inoltre il servizio cosiddetto di *Peak Shaving*, disposto con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti al sistema nazionale del gas durante l'inverno per far fronte a eventuali picchi di domanda, ha favorito l'allocazione di un carico spot aggiuntivo in dicembre.

Servizi marittimi

Terminale GNL Adriatico S.r.l., per la sicurezza degli approdi presso il terminale e stante quanto disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 6991 del 13 giugno 2006, mette a disposizione, come servizi separati opzionali, servizi marittimi (i.e. pilotaggio, rimorchio e ormeggio) a favore degli utilizzatori e/o degli armatori delle navi metaniere.

Conformemente alle disposizioni dell'ARERA (delibera 625/2015/R/gas) tali servizi marittimi sono offerti a una tariffa definita dalla Società e non più soggetta ad approvazione da parte dell'Autorità. Al fine di garantire condizioni di accesso trasparenti le tariffe dei servizi marittimi sono pubblicate sul sito aziendale.

Tutti i servizi sono stati sviluppati dalle società appaltatrici seguendo gli standard di sicurezza richiesti dalla competente Capitaneria di Porto di Chioggia.

Panoramica di mercato

L'Italia è il terzo maggiore mercato del gas in Europa. Attualmente il 34% circa dell'energia elettrica utilizzata viene prodotta dal gas naturale e il Paese è fortemente dipendente dalle importazioni (92% nel 2017) da fonti estere per l'approvvigionamento energetico, mentre la produzione nazionale è in continuo declino. Il mercato del gas è generalmente stagionale, con picchi della domanda che si verificano intorno alla fine di febbraio/inizio di marzo, quando i siti di stoccaggio di gas sono quasi del tutto svuotati.

Per meglio illustrare il contesto in cui si opera, le fonti di gas in Italia sono: (i) quattro gasdotti, che collegano l'Italia all'Europa nord occidentale (Transitgas), a Russia (TAG), Libia e Algeria (TTPC), (ii) tre terminali GNL (incluso Adriatic LNG) e (iii) la produzione nazionale. Nel 2017 Adriatic LNG ha contribuito a circa il 10% delle importazioni nazionali. Il terminale OLT Offshore LNG Toscana ha offerto il servizio di *Peak Shaving* e il nuovo servizio integrato, allocando in totale 10 slot di scarica. GNL Italia, il terzo terminale esistente, ha invece ripreso a essere operativo negli ultimi due anni dopo anni di inattività e ha allocato 2 slot nell'ambito del servizio integrato, più altri carichi relativi al contratto di lungo termine dall'Algeria, mentre non ha offerto il servizio di *Peak Shaving* a causa della limitata capacità di stoccaggio.

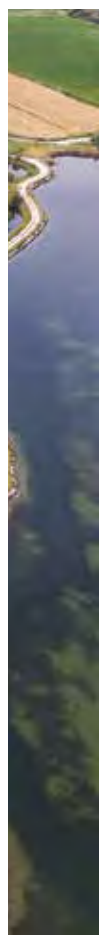
La domanda totale di gas in Italia nel 2017 è stata di circa 74,7 miliardi di metri cubi (bcm), 4,3 bcm (+6,1%) più alta dell'anno passato ma ancora significativamente più bassa (-11 bcm) rispetto al picco raggiunto nel 2005. Secondo la nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN) la domanda totale per i prossimi anni è stimata rimanere stabile o leggermente in decrescita fino al 2030.

I prezzi del gas nel 2017 sono risaliti rispetto agli anni precedenti raggiungendo un aumento del

27,4% registrato per i prezzi spot al PSV, principalmente spinti da un significativo aumento della domanda di generazione di energia e attività di manutenzione a lungo termine nel TENP (gasdotto di importazione dal Nord Europa). Il mercato italiano del gas ha incrementato il gap di prezzo rispetto agli altri mercati europei (spread di 1,8€/Mwh), anche se il GNL resta indirizzato principalmente verso altre zone del mondo piuttosto che in Europa, nonostante il significativo aumento della produzione di GNL da parte di nuove fonti di esportazione (quali USA, Australia, Papua Nuova Guinea, ecc.). In Italia, il governo è molto attivo nel mettere in atto nuove misure e iniziative per aumentare la competitività del GNL. A questo proposito, alcuni esempi sono il recente servizio integrato di capacità di rigassificazione e stoccaggio o la recente proposta di vendere la capacità di rigassificazione tramite asta.

Nonostante l'aumento di domanda, l'eccesso di offerta persiste nel mercato italiano del gas, e di conseguenza diversi progetti di nuove infrastrutture sono stati sospesi; solo i gasdotti TAP e ITGI Poseidon, nonostante la forte opposizione delle comunità locali, stanno progredendo come da piano.

Tutti gli altri progetti di terminali di GNL (per esempio i terminali di Porto Empedocle e Gioia Tauro) e di campi di stoccaggio (Stogit e società indipendenti) sono alla ricerca di nuove opportunità commerciali (per esempio lo Small Scale LNG) a supporto della decisione di investimento, ma non sono state prese decisioni finali di investimento. L'Italia continua ad aspirare a diventare l'*hub* del gas nel Mediterraneo e la nuova capacità in esportazione attraverso il gasdotto dall'Italia al Nord Europa dovrebbe essere implementata nel 2019, per un totale di 40 milioni di metri cubi al giorno. Capacità di esportazione verso il Nord Europa (circa 18 milioni di metri cubi al giorno) è già disponibile tramite TENP e Transitgas.



Contesto regolatorio (ARERA)

In base alla legge 481 del 14 novembre 1995, l'ARERA definisce la tariffa massima da applicare ai servizi regolati, tra cui la rigassificazione. È un processo a due fasi, in cui prima viene definita una struttura tariffaria e successivamente una tariffa per società (per la rigassificazione) o per l'intero mercato (per il trasporto di gas o lo stoccaggio) approvata - o definita unilateralmente - dall'ARERA.

Con la delibera 438/2013/R/Gas, l'ARERA ha definito la struttura delle tariffe regolate per il periodo regolatorio 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2017. L'8 maggio 2014, l'ARERA con delibera 209/2014/R/Gas ha verificato positivamente e ha conseguentemente approvato la proposta della Società per la modifica del Codice di Rigassificazione per implementare la delibera 438/2013/R/Gas sulle tariffe di rigassificazione per il periodo regolatorio 2014-2017. Con la delibera 653/2017/R/gas l'ARERA ha definito la struttura delle tariffe regolate per il periodo regolatorio transitorio 1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2019.

L'ARERA, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la concorrenza nel settore energetico, ha separato le attività di misura del gas da quelle di rigassificazione e di trasporto. Con le delibere ARG/Gas 108/10 e 438/2013/R/Gas, l'ARERA ha definito una tariffa regolata transitoria per le attività di misura applicabili dalle società di rigassificazione (componente CMr).

Con le delibere 392/2016/R/Gas e 777/2016/R/Gas l'ARERA ha approvato le tariffe per rigassificazione, misura e la percentuale di gas fornita dagli utenti a copertura dei consumi e perdite per l'anno 2017.

Il 22 settembre 2016 ARERA, con delibera 520/2016/R/Gas, ha approvato la proposta di modifica del Codice di Rigassificazione al fine di attuare la delibera 118/2015/R/Gas in materia di utilizzo flessibile della capacità di rigassificazione del GNL e di risoluzione delle congestioni per l'accesso ai terminali. Con la delibera 671/2017/R/Gas l'ARERA ha approvato la tariffa per i servizi di flessibilità e di stoccaggio temporaneo valida dal 1° ottobre 2017.

Il 7 aprile 2016, la Società ha iniziato il reporting dei dati operativi fondamentali (quantità di gas ricon-

segnato e livello dello stoccaggio giornalieri, fermi impianto pianificati e non pianificati) all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), come richiesto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2014 della Commissione Europea.

Allocazione e utilizzo della capacità

Il 28 settembre 2017, l'ARERA, con delibera 660/2017/R/Gas, ha previsto nuove regole per l'allocazione della capacità di rigassificazione, tra cui l'assegnazione di capacità infrannuale attraverso aste competitive.

Tale delibera non modifica per Adriatic LNG il meccanismo di allocazione della capacità a lungo termine (10 anni) in linea con quanto previsto dalla delibera n. 186/O6 del 31 luglio 2006.

Sicurezza degli approvvigionamenti - Peak Shaving

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con i decreti del 13 settembre 2013 e del 18 ottobre 2013 ha modificato il Piano Nazionale di Emergenza Gas, che prevede una lista di azioni da intraprendere in caso di interruzione sostanziale dell'offerta di gas durante un periodo di forte domanda, includendo i terminali di rigassificazione tra gli impianti che possono fornire supporto. Tale richiesta di supporto viene decisa anno dopo anno dal Comitato Nazionale di Emergenza Gas (in cui la Società è rappresentata) in base alle previste condizioni di mercato e forniture invernali. All'Autorità è richiesto di definire, ad ogni stagione invernale, la tariffa del cosiddetto servizio di *Peak Shaving* che prevede la possibilità per un fornitore di GNL di stoccare il suo prodotto in un terminale di rigassificazione durante i mesi da gennaio a marzo e renderlo disponibile al gestore della rete (Snam Rete Gas) che può richiederne la rigassificazione con un breve preavviso per affrontare picchi di domanda di gas. Adriatic LNG ha lanciato la propria procedura di gara per il servizio di *Peak Shaving* a novembre ed ha con successo allocato un carico spot scaricato a dicembre.

Servizio integrato

Il 25 febbraio 2016, il 7 dicembre 2016, il 13 febbraio 2017 e il 29 maggio 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) ha emesso i decreti ministeriali introducendo il servizio integrato di capacità di rigassificazione e stoccaggio per l'anno termico 2016-2017. Scopo di questo nuovo servizio è stato consentire ai clienti industriali di importare in modo più diretto GNL e differenziare maggiormente le fonti di approvvigionamento.

Questo servizio è stato offerto da tutti i terminali di rigassificazione tramite procedure d'asta sulla base delle regole definite dalla delibera dell'ARERA 77/2016/R/Gas, ma l'asta effettuata da Adriatic LNG nel 2016 si è conclusa senza l'allocatione di slot di scarica. La Società ha deciso di non partecipare all'offerta di tale servizio per il 2017 a causa di condizioni di mercato sfavorevoli all'allocatione di capacità.

1.2.2 Contesto autorizzativo

Nel corso del 2016 sono state effettuate con successo le seguenti attività e collaudi per completare il procedimento autorizzativo del terminale:

- collaudo ex art. 48 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione da parte della Commissione interministeriale nominata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- collaudo ex art. 11 DPR 420/94 da parte della Commissione nominata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Con Decreto del 28 luglio 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'esercizio definitivo del terminale, del gasdotto e della stazione di misura.

1.2.3 Andamento della gestione

Il 2017 è stato l'ottavo anno di piena operatività commerciale del terminale, che ha confermato il nostro contributo al mercato del gas italiano, l'affi-

dabilità del nostro servizio di rigassificazione con i più alti standard in materia di salute, sicurezza, rispetto dell'ambiente e controllo di gestione.

I principali risultati raggiunti sono:

- l'approdo in condizioni di sicurezza, lo scarico e la rigassificazione di 77 navi metaniere;
- nessuna irregolarità di controllo interno;
- nessuna perdita o fuoriuscita di gas;
- nessun incidente relativo alla security o danni agli impianti;
- 99,9% di affidabilità delle operazioni di rigassificazione;
- l'immissione di 6,6 miliardi di metri cubi di gas nella rete nazionale di trasporto, pari al 10,0% delle importazioni di gas nel mercato italiano e al 9,3% dell'offerta totale di gas;
- prosecuzione nella gestione efficiente delle operazioni sul terminale;
- i positivi risultati finanziari e il surplus di cassa generato dalle operazioni commerciali hanno permesso alla Società di distribuire dividendi ai Soci per 28,9 milioni di euro, oltre alla restituzione parziale della "Riserva per Versamento Soci in Conto Capitale" per ulteriori 71,0 milioni di euro.

La Società continua a seguire e monitorare costantemente le controversie legali di cui è parte, con aggiornamenti sulle cause in corso da parte dell'Ufficio Legale interno e dei pareri dei legali esterni, per valutare la necessità di rilevare tali controversie e le relative incertezze nel bilancio. I principi contabili italiani (OIC 31) richiedono che fondi rischi e oneri debbano essere contabilizzati quando è probabile che un debito sia stato contratto alla data di riferimento del bilancio e che tale ammontare possa essere ragionevolmente stimato. Alla luce delle analisi delle cause in corso da parte dell'Ufficio Legale interno e dei legali esterni, di cui si dà ampia informativa nel paragrafo "1.3.1.4 Rischi relativi a contenziosi legali", non si è ritenuto necessario procedere ad accantonamenti a specifici fondi rischi e oneri per contenziosi legali.

I successivi paragrafi intendono fornire una descrizione degli aspetti rilevanti della gestione in un quadro proteso a evidenziare sia i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio 2017 sia quelli prospettici. A tale scopo, e in quanto contribuiscono alla descri-



zione delle performances aziendali, sono esposti più avanti alcuni dei maggiori indicatori di natura finanziaria.

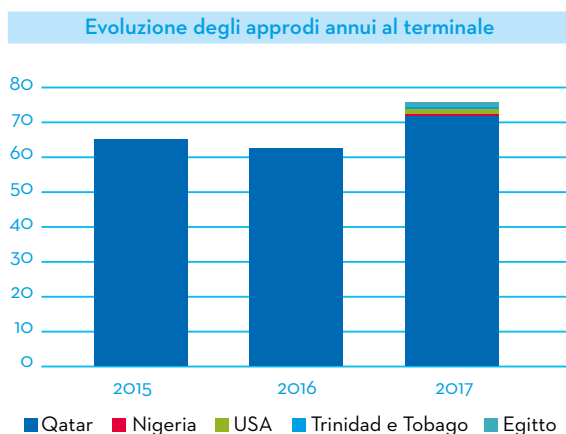
I risultati finanziari sono commentati e illustrati nei prospetti di bilancio riclassificati che seguono nei prossimi paragrafi e sono ulteriormente dettagliati in Nota Integrativa.

1.2.3.1 Investimenti

Nel corso del 2017 sono stati completati 21 progetti minori. Gli investimenti ammontano a 2.938 migliaia di euro, compresi i progetti ancora in corso. Durante l'anno sono stati effettuati disinvestimenti di cessiti per un valore netto contabile di 466 migliaia di euro.

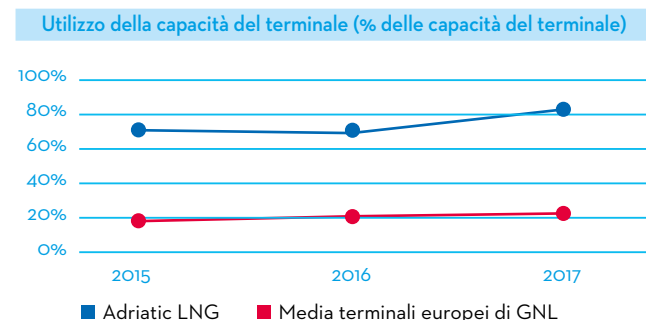
1.2.3.2 Quantitativi di GNL rigassificato

Durante il 2017 sono approdate al terminale 77 navi metaniere. L'incremento di 13 approdi rispetto al 2016 è conseguenza delle più favorevoli condizioni di mercato e conseguenti minori rilasci. Il grafico seguente mostra l'evoluzione degli approdi annuali al terminale suddivisa per Paese d'origine delle navi metaniere.



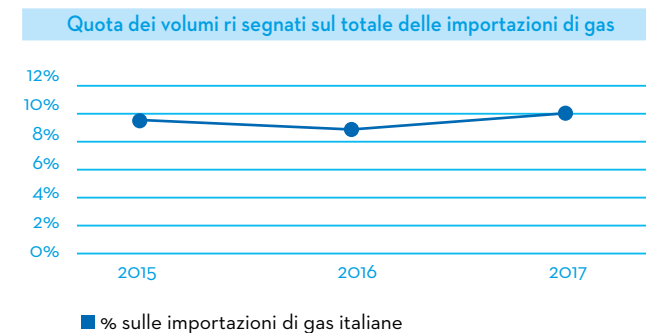
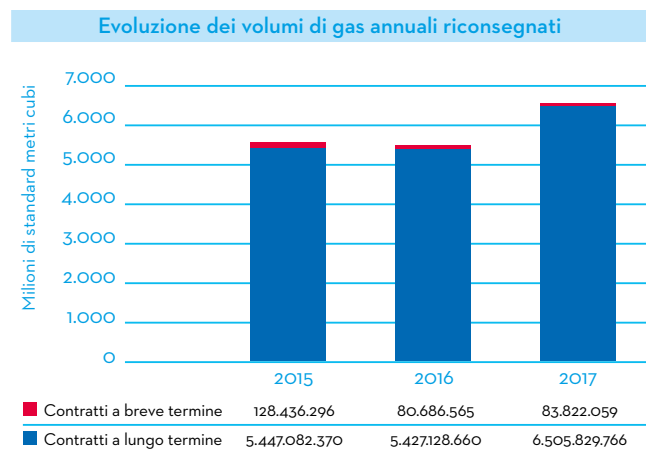
L'aumento degli approdi ha avuto un effetto diretto sull'utilizzo della capacità del terminale rispetto alla capacità nominale, pari all'82% dal 69% registrato nel 2016. Il tasso di utilizzo della capacità resta di gran lunga superiore rispetto agli altri terminali di

GNL in Europa (stimato al 22% sulla base dei dati disponibili), come mostra il grafico seguente.



Fonte: GLE, EU Gas Coordination Group

Nel 2017, 6,6 miliardi di metri cubi di gas sono stati immessi in rete al punto di riconsegna di Cavarzere, con un aumento del 20% circa rispetto al 2016. L'evoluzione annuale dei volumi di gas riconsegnati dalla Società e la relativa quota di contribuzione alle importazioni di gas nel mercato domestico sono mostrati nei grafici seguenti.



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Bilancio Gas Naturale

1.2.3.3 Riassunto risultati economico-finanziari

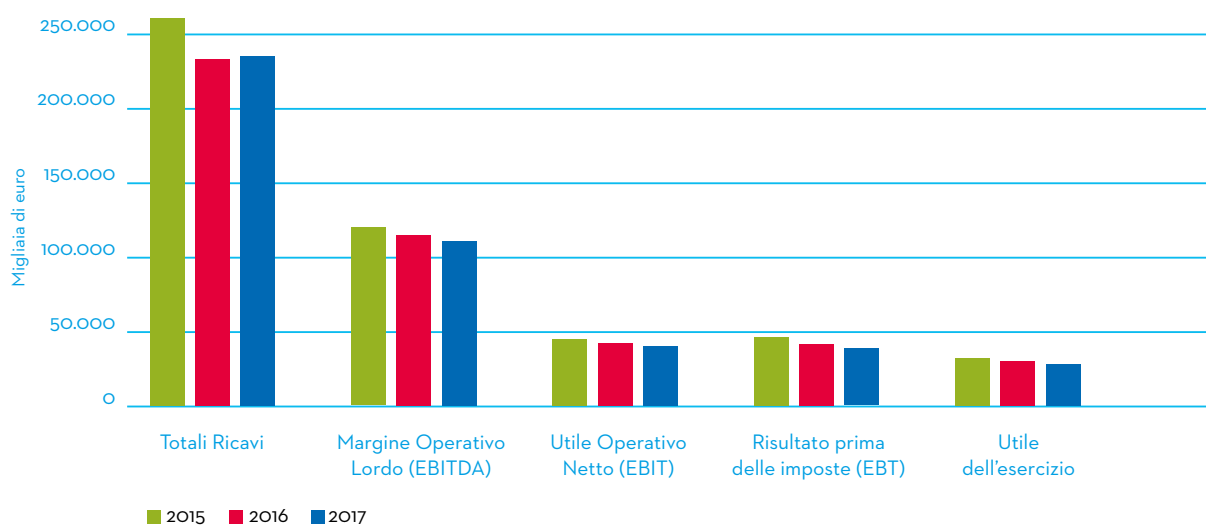
Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico viene riclassificato con evidenza del valore aggiunto.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2017	2016	Var. assoluta	%
migliaia di euro				
A. RICAVI VENDITE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	236.797	234.644	2.153	1%
Altri ricavi e proventi	181	1.085	(904)	(83%)
RICAVI NETTI	236.978	235.729	1.249	1%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finite	-	-	-	-
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
Totale valore della produzione	236.978	235.729	1.249	1%
B. COSTI DELLA PRODUZIONE				
Consumi di materie e servizi (-)	(105.644)	(107.188)	1.544	(1%)
Oneri diversi (-)	(1.580)	(776)	(804)	104%
Stanziamenti ai fondi rischi ed oneri (-)	(800)	-	(800)	-
Variazione delle rimanenze	(1.851)	2.014	(3.865)	(192%)
Totale costi della produzione	(109.875)	(105.950)	(3.925)	4%
C. VALORE AGGIUNTO	127.103	129.779	(2.676)	(2%)
Costo del lavoro (-)	(12.112)	(11.402)	(710)	6%
D. MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	114.991	118.377	(3.386)	(3%)
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(76.324)	(76.198)	(126)	0%
E. UTILE OPERATIVO NETTO (EBIT)	38.667	42.179	(3.512)	(8%)
Proventi (oneri) finanziari netti	10	(24)	34	(142%)
Dividendi	-	-	-	-
Rivalutazione (svalutazione) di attività finanziarie	-	-	-	-
F. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (EBT)	38.677	42.155	(3.478)	(8%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(11.197)	(13.238)	2.041	(15%)
G. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.480	28.917	(1.437)	(5%)

L'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 27.480 migliaia di euro dopo l'accantonamento per imposte, che ammontano a 11.197 migliaia di euro, di cui 9.567 migliaia di euro relative all'imposta sul reddito delle società (IRES), 1.597 migliaia di euro relative all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), a una rettifica negativa pari a 61 migliaia di euro relativa a imposte dirette di esercizi precedenti e a una rettifica positiva pari a 28 migliaia di euro per imposte anticipate. Per maggiori dettagli si rinvia alla specifica sezione in Nota Integrativa. Nel seguente grafico, i risultati finanziari del 2017 sono confrontati con i due anni precedenti; nonostante il perdurare delle difficili condizioni di mercato nel periodo, l'EBITDA evidenzia la continua ricerca dell'efficienza e dell'efficacia delle proprie attività da parte del management della Società.

Componenti di profitto 2015-2017



Ricavi

Il valore della produzione a fine esercizio è pari a 236.978 migliaia di euro e aumenta rispetto all'esercizio precedente di 1.249 migliaia di euro. L'aumento è principalmente dovuto ai maggiori corrispettivi di rete riaddebitati agli utenti del terminale e ai servizi marittimi, grazie al maggiore numero di navi ricevute, compensato in parte da una diminuzione dei ricavi da servizi di rigassificazione a seguito della riconciliazione annuale avvenuta nel 2016 e non nel 2017.

RICAVI	2017	2016	Var. assoluta	%
migliaia di euro				
A. RICAVI DELLE VENDITE				
Ricavi da servizi di rigassificazione	162.008	167.328	(5.320)	(3%)
Ricavi da servizi di rigassificazione in natura	7.684	10.614	(2.930)	(28%)
Ricavi da regime di bilanciamento OBA	2.305	313	1.992	636%
Ricavi da servizi marittimi	13.769	11.445	2.324	20%
Subtotale rigassificazione e servizi marittimi	185.766	189.700	(3.934)	(2%)
Ricavi per riaddebito corrispettivi di rete	50.930	44.012	6.918	16%
Ricavi di trasporto quantitativi gas autoconsumo	101	932	(831)	(89%)
Subtotale corrispettivi di rete	51.031	44.944	6.087	14%
Ricavi della gestione caratteristica	236.797	234.644	2.153	1%
Altri ricavi e proventi	181	1.085	(904)	(83%)
Totale valore della produzione	236.978	235.729	1.249	1%

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione del servizio in base ai relativi contratti e, come per lo scorso anno, comprendono ricavi per la capacità contrattuale dell'anno in corso messa a disposizione degli utenti e non utilizzata, alla quale corrisponde un incremento nel saldo di capacità di Make-Up di 31.087 migliaia di euro.

Costi

I costi della produzione ammontano a 198.311 migliaia di euro nel 2017 e sono aumentati di 4.761 migliaia di euro rispetto al 2016.

Come mostrato nella tabella sottostante, l'aumento dei costi dell'anno è dovuto principalmente a:

- maggiori costi per corrispettivi di rete (incluso autoconsumo) dovuti ai maggiori volumi di gas rigassificati (6,1 milioni di euro), compensati dai
- minori costi di acquisto di GNL in natura dagli utenti (2,9 milioni di euro).

Questi costi sono totalmente recuperati dagli utenti del terminale e il corrispettivo riaddebitato è riflesso tra i ricavi.

Altre variazioni rilevanti includono una diminuzione dei costi per beni e servizi ricevuti da terzi (5,0 milioni di euro) e per i servizi ricevuti dai soci (2,0 milioni di euro).

Per contro si è registrato un incremento dovuto alla variazione delle rimanenze (3,9 milioni di euro), ai costi relativi al regime di bilanciamento (1,8 milioni di euro), ad altri costi (1,6 milioni di euro), al costo del lavoro (0,7 milioni di euro) e ai servizi marittimi (0,5 milioni di euro).

COSTI	2017	2016	Var. assoluta	%
migliaia di euro				
B. COSTI DELLA PRODUZIONE				
Consumi di materie prime e servizi	(105.644)	(107.188)	(1.544)	(1%)
di cui:				
Consumi di materie prime e servizi da terze parti	(31.451)	(36.434)	(4.983)	(14%)
Servizi dai Soci	(4.173)	(6.173)	(2.000)	(32%)
Acquisto di GNL in natura dagli Utenti	(7.684)	(10.614)	(2.930)	(28%)
Costi per riaddebito corrispettivi di rete	(50.930)	(44.012)	6.918	16%
Costi di trasporto quantitativi gas autoconsumo	(101)	(932)	(831)	(89%)
Costi per servizi marittimi	(9.228)	(8.711)	517	6%
Costi da regime di bilanciamento OBA	(2.077)	(312)	1.765	566%
Costo del lavoro	(12.112)	(11.402)	710	6%
Oneri diversi	(2.380)	(776)	1.604	207%
Ammortamenti	(76.324)	(76.198)	126	0%
Variazione delle rimanenze	(1.851)	2.014	3.865	(192%)
Totale costi della produzione	(198.311)	(193.550)	4.761	2%

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è riclassificato in base all'applicazione del "criterio funzionale". Tale criterio si fonda sul concetto che la solvibilità dell'impresa è legata alla propria capacità di generare le risorse necessarie e sufficienti, per quantità, qualità e tempo, a far fronte ai propri fabbisogni finanziari. Lo Stato Patrimoniale riclassificato confronta il Capitale Investito Netto con il Patrimonio Netto e le disponibilità finanziarie nette.

Il Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2017 ammonta a 2.018.713 migliaia di euro, e diminuisce di 76.364 migliaia di euro rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è prevalentemente dovuta (i) alla diminuzione, per gli ammortamenti annuali, del valore netto delle immobilizzazioni (74.450 migliaia di euro) e (ii) alla riduzione del capitale di esercizio netto.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2017	2016	Var. assoluta
migliaia di euro			
A. IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	3.108	2.306	802
Materiali	1.993.430	2.068.682	(75.252)
Finanziarie	-	-	-
	1.996.538	2.070.988	(74.450)
B. CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO			
Rimanenze	13.006	14.857	(1.851)
Crediti commerciali	22.253	23.923	(1.670)
Altre attività	8.961	7.475	1.486
Debiti commerciali (-)	(17.105)	(18.352)	1.247
Altre passività (-)	(3.679)	(3.397)	(282)
Fondi per rischi ed oneri (-)	(800)	-	(800)
	22.636	24.506	(1.870)
C. CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO (A+B)	2.019.174	2.095.494	(76.320)
D. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (-)	(461)	(417)	(44)
E. CAPITALE INVESTITO NETTO (C-D)	2.018.713	2.095.077	(76.364)
Finanziato da:			
F. PATRIMONIO NETTO	2.031.577	2.104.032	(72.455)
G. INDEBITAMENTO (DISPONIBILITÀ) FINANZ. NETTE			
Debiti finanziari a medio e lungo termine			
Disponibilità e crediti finanziari a breve (-)	(12.864)	(8.955)	(3.909)
	(12.864)	(8.955)	(3.909)
H. TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (F+G)	2.018.713	2.095.077	(76.364)

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è pari a 2.031.577 migliaia di euro, e registra una diminuzione di 72,4 milioni di euro rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è principalmente dovuta (i) alla parziale restituzione di 71,0 milioni di euro della “Riserva per Versamento Soci in Conto Capitale”, (ii) alla distribuzione di dividendi per 28,9 milioni di euro e (iii) all’utile dell’esercizio.

Si è proceduto alla parziale restituzione della riserva, senza pericolo di pregiudizio per i creditori, e alla distribuzione dei dividendi sulla base delle deliberazioni assembleari, rispettivamente del 17 gennaio 2017 e del 26 aprile 2017, con le modalità e la tempistica indicate nel Piano Finanziario 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

PATRIMONIO NETTO	2017	2016	Var. assoluta
migliaia di euro			
Capitale sociale	200.000	200.000	-
Riserva legale	40.000	40.000	-
Riserva per versamento Soci in conto capitale	1.753.302	1.824.302	(71.000)
Altre riserve	10.795	10.813	(18)
Utili portati a nuovo	-	-	-
Utile / (Perdita) di esercizio	27.480	28.917	(1.437)
Totale	2.031.577	2.104.032	(72.455)

1.2.4 Sicurezza, salute e ambiente

La priorità del management della Società è di operare senza che ci siano infortuni o incidenti sul lavoro, fuoriuscite di gas o superamenti dei limiti di legge, danneggiamenti alle apparecchiature o perdite finanziarie. La priorità del management è di controllare sistematicamente i rischi garantendo l’efficacia del proprio sistema di gestione integrata delle problematiche in materia di Sicurezza, salute e ambiente (Safety, Security, Health, Environmental Management System - SHEMS).

Nel 2017 è stato adottato il cosiddetto modello barriera (*Barrier Model*) per l’identificazione e la gestione efficace dei rischi e il modello di analisi utilizzato nelle indagini sugli incidenti al fine di imparare

dalle lezioni apprese e di migliorare le barriere di sicurezza. Sette azioni di sicurezza sono state implementate al terminale e presso la base di terra, supportate da casi di studio, per sostenere la comprensione degli elementi chiave e la loro rilevanza al funzionamento di Adriatic LNG. Il modello barriera è stato applicato anche agli scenari di rischio per i pericoli gravi.

Indicatori chiave di performance sono stati adattati per ogni fornitore critico e inclusi nelle clausole contrattuali e vengono regolarmente riportati trimestralmente nella valutazione delle prestazioni del fornitore stesso. Il monitoraggio delle prestazioni SSHE, compresi i requisiti di formazione e l'analisi del piano di mitigazione delle carenze riscontrate, è stato migliorato in ottica di un approccio di valutazione del rischio nei confronti dei fornitori.

Da gennaio 2017 è stata potenziata la sostenibilità a lungo termine del piano di implementazione SHEMS che richiede di condividere le considerazioni del comitato direttivo su responsabilità, monitoraggio e programma di formazione o comunicazione per tutte le azioni di priorità alta, media e bassa.

A maggio 2017 è stata condotta una valutazione completa dei sistemi SHEMS con lo scopo di verificare in che misura siano soddisfatte le aspettative e le linee guida e verificare la conformità alla direttiva sulla prevenzione dei pericoli gravi. Il team è stato composto da otto valutatori esterni (principalmente da ExxonMobil Qatar, dal terminale South Hook LNG oltre a un consulente locale) e da cinque dipendenti sotto la direzione dell'Operations Manager. Più di un centinaio di interviste hanno avuto luogo durante le due settimane di attività a tempo pieno, tutti i siti sono stati visitati, le interfacce con i fornitori sono state testate e sono state condotte due esercitazioni di emergenza. Sette sistemi hanno raggiunto il punteggio massimo di 4 e solo due sistemi sono stati identificati come migliorabili, il che ha comportato una valutazione complessiva pari a 3,6 (era 3,4 nel 2014).

È già in atto un piano di implementazione per migliorare tutti i sistemi, con un focus primario sulle aree ad alta priorità.

Sicurezza

Leadership e linee guida sono fornite attraverso lo *SSHE Committee*, tre comitati operativi di sicurezza (*Safe Operating Committees - SOC*s) per il terminale, la Base Operativa di terra e l'ufficio di Milano e diversi gruppi di lavoro focalizzati sulla sicurezza (*Work-Site Safety Committee Meetings - WSSCs*).

Durante il 2017 si è registrato un infortunio rilevante (LTI) accaduto presso il terminale offshore e 4 casi di primo soccorso (3 sul terminale e uno presso la base operativa di terra). L'indicatore di performance sul numero totale di infortuni per il 2017 è stato pari a 0,42.

Gestire le performance di sicurezza dei fornitori ha continuato a essere una delle aree di attenzione del management di Adriatic LNG nel 2017. La società ha organizzato con successo un "*Senior Contractors Safety Forum*" con i fornitori identificati come critici con lo scopo di condividere esperienze, insegnamenti e conoscenze sulle best practice di altri settori e per dimostrare impegno e leadership nella gestione della sicurezza. Nel corso del 2017 è stato condotto un programma per la sicurezza dei fornitori che premia le società che hanno lavorato per Adriatic LNG per 12 o più mesi e hanno conseguito almeno un anno senza infortuni. Il premio per la sicurezza verrà assegnato al fornitore selezionato sulla base di criteri predefiniti.

Il processo di analisi delle "*lessons learned*" da incidenti è continuato nel corso del 2017, anche grazie alla attiva partecipazione alle conferenze telefoniche tra terminali gestite da ExxonMobil Qatar, in cui i partecipanti (dai terminali Adriatic LNG, South Hook LNG e Golden Pass LNG) hanno la possibilità di condividere non solo gli incidenti e i "*near loss*" verificatisi nei propri siti, ma anche le lezioni apprese e le azioni correttive.

La cosiddetta iniziativa di "*Process Safety*" lanciata nel corso della seconda metà del 2016 è proseguita durante il 2017. I principali obiettivi dell'iniziativa sono: il personale di Adriatic LNG deve adottare il concetto di "barriera" nell'identificare e gestire efficacemente il rischio; le azioni di "*Process Safety*" devono essere messe in atto per capirne gli elemen-

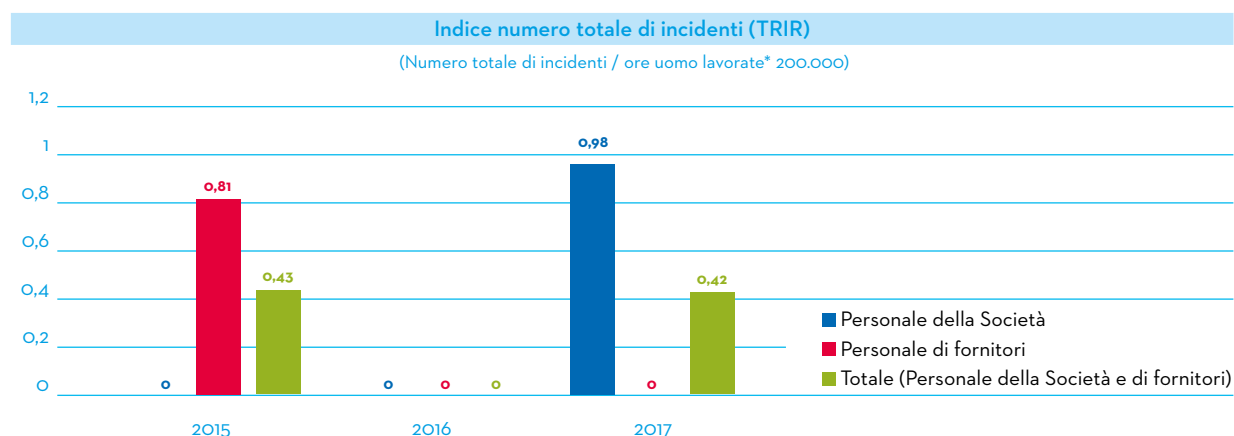


ti chiave e la loro importanza all'interno dei processi operativi di Adriatic LNG; le indagini sugli incidenti devono incorporare il concetto di "barriera" al fine di garantire un efficace meccanismo nel far proprie e nella condivisione delle lezioni apprese.

Come parte del programma LPS (*Loss Prevention System*), sarà condotta un'analisi complessiva nel corso del primo trimestre del 2018, con l'obiettivo principale di individuare le opportunità di miglioramento e l'assegnazione di priorità dei programmi di lavoro, la selezione delle iniziative e per decidere dove le risorse possono essere più efficacemente allocate. Adriatic LNG ha lanciato un programma di sicurezza dedicato agli uffici nel luglio 2017.

L'analisi sugli incidenti e sui "near loss" è notevolmente migliorata, anche a seguito di un uso più efficace dei tool *IRAT* e *PHL* e di una più robusta analisi degli incidenti effettuata su base settimanale con

la partecipazione di dirigenti e consulenti. L'analisi degli incidenti comprende la revisione dei tipi di lesioni, del tipo di apparecchiatura, delle root cause e dei sistemi *SHEMS* coinvolti. L'analisi è valutata durante lo *SSHE Steering Committee* mensile ed è condivisa a tutti i livelli aziendali durante i *Safety Meetings* e i *Safety Boards*. Uno specifico modulo del database LPS è in uso al fine di supportare il mantenimento in una prospettiva pluriennale permettendo quindi una visione più ampia delle analisi. Il grafico e la tabella seguente presentano una panoramica dei risultati di sicurezza raggiunti dalla Società nel 2017 e mostrano il numero di ore lavorate, gli infortuni che hanno comportato o meno astensione dal lavoro (LTI e TRI) e la loro indicizzazione.



	Ore uomo lavorate	LTI	TRI	LTIR (/200.000 ore)	TRIR (/200.000 ore)
Personale della Società	204.712	1	1	0,98	0,98
Personale di fornitori	270.732	0	0	0,00	0,00
Totale	475.444	1	1	0,42	0,42

Legenda: LTI - Lost Time Incidents - Infortuni con periodo di riposo >1 giorno

TRI - Total Recordable Incidents - la somma di LTI, Restricted Work Incidents (RWI) e Medical Treatment Incidents (MTI)

LTIR - Lost Time Incidents Rate

TRIR - Total Recordable Incident Rate - Indice di Numero Totale di Incidenti

Security

La Società ha adottato un approccio sistematico alla sicurezza attraverso l'attuazione di un opportuno Piano di Sicurezza, che copre sia i siti *onshore* che quello *offshore*. Il Manuale di Security e appositi piani documentano e descrivono le responsabilità, le misure e le procedure da adottare e implementare per la sicurezza dell'ufficio di Milano e della Base Operativa di terra. In nessuna sede nel 2017 è stato segnalato alcun incidente relativo alla Security.

Per il terminale *offshore*, in conformità con la Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS) - revisioni parti A e B del codice ISPS (*International Ship and Port facility Security*) - la Società ha predisposto un piano di sicurezza denominato PFSP (*Port Facility Security Plan*). Il piano stabilisce procedure per la suddivisione delle responsabilità tra la nave e il terminale in relazione agli obiettivi di sicurezza; fornisce i contatti del Responsabile della Sicurezza dell'Impianto Portuale (*Port Facility Security Officer* - PFSO) e di altri contatti interni e esterni; migliora la sicurezza della Base Operativa di terra, dell'eliporto e del terminale *offshore* attraverso l'identificazione, la prevenzione e la reazione agli incidenti; assicura che la documentazione operativa sia tenuta in modo da tracciare e gestire ogni non-conformità. L'obiettivo del codice ISPS è di migliorare la sicurezza marittima fissando delle regole internazionali che promuovono la cooperazione tra i governi firmatari, le autorità preposte, le organizzazioni, le compagnie di navigazione, le strutture portuali e le altre parti coinvolte, per stabilire misure preventive contro i rischi di sicurezza delle strutture portuali e delle navi operanti nel traffico mercantile internazionale.

In materia di sicurezza, Adriatic LNG ha adottato un approccio difensivo (*defensive behavior*) con relativo programma di formazione al fine di assicurare il pieno raggiungimento dei requisiti previsti per i diversi siti della Società e dal codice ISPS. Un consolidato programma di formazione (base e di aggiornamento) è stato sviluppato per tutti coloro che sono coinvolti su aspetti di sicurezza presso i

tre siti della Società. Per assicurare un'efficace applicazione del PFSP e del piano di sicurezza per l'ufficio di Milano e per la Base Operativa di terra, vengono effettuati, secondo degli intervalli predefiniti, delle esercitazioni e dei controlli per ognuno dei *Site Security Activity Plan* (SSAP), in considerazione del tipo di attività che vengono svolte presso il sito, della rotazione del personale, del tipo di navi che attraccano al terminale e delle relative circostanze operative.

Tre livelli di sicurezza sono stati definiti dalla Società, analogamente a quanto descritto nel codice ISPS, con misure specifiche di sicurezza che sono state adottate sulla base del livello di sicurezza in vigore (livelli MARSEC).

La valutazione di tutti i sistemi SHEMS, condotta nel maggio 2017 dopo il trasferimento della base di terra comprensiva dell'eliporto per le operazioni aeree, ha confermato gli elevati standard e il sistema 5C - Security Management è stato valutato con un punteggio di 4. L'elevato livello di impegno e professionalità del team che si occupa di sicurezza è stato confermato anche a seguito della tempesta che ha causato gravi danni alla base di terra nell'agosto 2017, dove tutte le misure di sicurezza sono state adottate e implementate in modo efficace.

Salute

Il Decreto Legislativo 81/2008 elenca le misure generali di sicurezza e protezione della salute dei lavoratori sul posto di lavoro. Le principali misure relative alla sicurezza e le attività intraprese durante il 2017 sono elencate di seguito:

- campagne di monitoraggio sull'esposizione al rischio per la salute;
- esecuzione di un esteso programma di supervisione sanitaria del personale durante il 2017, con visite mediche effettuate periodicamente dal medico della Società, per controllare lo stato di salute dei lavoratori;
- test su alcol e droga eseguiti offshore dai medici aziendali, con un buon risultato per un totale di 450 test eseguiti nel 2017;
- verifiche interne di conformità al Decreto Legislativo 81/2008 sono state condotte nel quarto



trimestre. Nessuna non conformità sostanziale è stata identificata.

L'addestramento e l'aggiornamento dei dipendenti in materia di sicurezza continueranno a essere parte delle attività di formazione della Società previste per i prossimi anni in tutte le sue sedi.

Ambiente

Le operazioni della Società sono strettamente regolate sotto l'aspetto ambientale. L'impatto complessivo delle operazioni del terminale sull'ambiente è stato valutato da piani di monitoraggio ambientale definiti nei Decreti di Compatibilità Ambientale del 30 dicembre 1999 e del 12 ottobre 2004. Tutte le emissioni, sia nell'acqua che nell'aria, così come i rifiuti, sono definite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) emessa per la prima volta nel 2009 con validità quinquennale e rinnovata con Decreto n. 265 del 6 ottobre 2016. In ottemperanza ai requisiti del Decreto AIA, un piano di implementazione per le nuove attività di monitoraggio è stato sviluppato e approvato dall'Autorità di Controllo (ISPRA); il piano viene eseguito di conseguenza. Una verifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata condotta da ISPRA con il supporto dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente da un gruppo di 9 ispettori tra il 23 e il 25 ottobre. Nessuna violazione è stata identificata durante l'ispezione.

La Società rientra tra i soggetti a cui si applica la Direttiva europea sulle emissioni di CO₂ (*Emission Trading Scheme* - ETS), che stabilisce rigorosi requisiti per la misurazione delle emissioni di CO₂ e necessita di permessi di emissione da consegnare annualmente al regolatore per compensare le proprie emissioni di CO₂ del periodo di riferimento. La fonte principale di emissioni di CO₂ della Società deriva dalla generazione di energia elettrica con turbine a gas naturale, che rappresenta più del 98% del totale delle emissioni di CO₂. La quantità di emissioni è pertanto collegata alla richiesta di elettricità, che a sua volta dipende principalmente dall'attività di rigassificazione. La fonte secondaria di emissioni di CO₂ è l'utilizzo della torcia, che avviene nella maggior parte dei casi durante gli even-

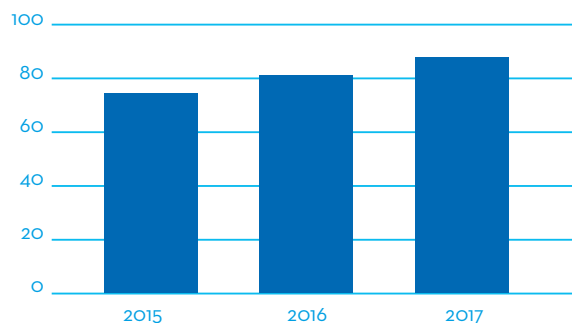
ti di blocco dell'impianto.

La terza fase del sistema ETS copre il periodo 2013-2020; per questa fase la Società è risultata idonea a ricevere gratuitamente permessi di emissione, come da Delibera del Ministero dell'Ambiente n. 29/2013 del 20 dicembre 2013, secondo cui le quote assegnate alla Società diminuiranno di anno in anno fino a raggiungere nel 2020 circa il 33% dei crediti CO₂ ricevuti nel 2013.

A fine 2017, la Società vanta un credito complessivo di 4.586 migliaia di euro per i crediti CO₂ relativi alla fase II del sistema ETS (2008-2012) durante la quale la Società ha agito come operatore cosiddetto "nuovo entrante" non ricevendo alcuna assegnazione gratuita di quote ma vantando crediti monetari come stabilito dal decreto legge 72/2010. A gennaio 2015 la Società ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza di rimborso dei suddetti crediti come richiesto dal decreto ministeriale del 21 febbraio 2014: l'istanza è al momento al vaglio del Ministero.

L'andamento delle emissioni di CO₂ per la terza fase del sistema ETS è descritto nel grafico sottostante (il dato delle emissioni di CO₂ per il 2017 rappresenta la migliore stima e sarà attestato da un certificatore indipendente, prima della consegna delle quote la cui scadenza è fissata per il 30 aprile 2018, come da Decreto Legge 216/06). L'incremento delle emissioni di CO₂ nel 2017 è dovuto principalmente al maggior numero di navi ricevute.

Emissioni di CO₂ (migliaia di tonnellate)



La Società sta promuovendo il principio di gestione dei rifiuti "Riduci, Riusa e Ricicla". La legislazione vigente regola l'identificazione, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti. La Società ha implementato

procedure e processi di controllo relativi alla raccolta dei rifiuti, alla loro differenziazione e al loro trasporto e smaltimento, nel rispetto dei requisiti normativi vigenti.

Dal 2010 l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha sviluppato una campagna di monitoraggio e campionamento dell'acqua di mare intorno al terminale e lungo il gasdotto per campionare e testare gli impatti delle attività del terminale sull'ecosistema marino in base ai requisiti del Decreto di Compatibilità Ambientale. Nel 2017, ISPRA ha emesso un nuovo piano quinquennale di monitoraggio di impatto ambientale. Nuove disposizioni organizzative interne ad ISPRA e tra ISPRA e le altre agenzie ambientali - in base alla nuova legge del 28 giugno 2016 - hanno impedito ad ISPRA di rinnovare il contratto con Adriatic LNG per il monitoraggio ambientale; pertanto l'esecuzione del piano di monitoraggio è stata assegnata a OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), un istituto pubblico specializzato in marina, e in particolare nel Mare Adriatico, e nel monitoraggio dell'ecosistema.

La Società manterrà una forte e costante attenzione alle normative ambientali, con l'obiettivo di integrità delle operazioni, e meccanismi di controllo al fine di evitare non conformità, fuoriuscite e superamenti dei limiti di legge.

1.2.5 Risorse umane e relazioni industriali

A fine 2017 la Società contava 123 dipendenti. L'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto al completamento del processo di reclutamento per la sostituzione di alcuni dipendenti nei dipartimenti Operativo e Tecnico. La progressiva sostituzione del personale distaccato con personale assunto direttamente è un elemento chiave della gestione delle risorse umane.

I piani di formazione, così come la verifica sistematica delle prestazioni e la job rotation, assicureranno che il personale dipendente sia gradualmente dotato delle competenze e dell'esperienza professionale necessarie per assumere posizioni di responsabilità supervisorie e manageriali. Un impegno particolare è stato profuso per creare una People Strategy, ideata per assicurare un approccio tempestivo e sistematico nella pianificazione delle risorse umane della Società.

Al 31 dicembre 2017, l'organico della Società risultava essere così composto:

- 3 dirigenti
- 19 quadri
- 82 impiegati
- 11 operai
- 8 risorse distaccate dai Soci o da loro affiliate (3 dall'estero e 6 dall'Italia).

I movimenti del personale avvenuti nel corso dell'esercizio 2017 sono di seguito esposti:

	31/12/2016	Entrate	Uscite	Riclassifiche	31/12/2017
Dirigenti	2	1	0	0	3
Quadri	15	0	0	4	19
Impiegati	82	2	(1)	(1)	82
Operai	13	0	0	(2)	11
Risorse distaccate dai Soci	9	1	(2)	0	8
Risorse distaccate ai Soci	1	0	(1)	0	0
Totale*	122	4	(4)	1	123

*risorse temporanee non incluse nel totale





I contratti di lavoro applicati sono, per i Dirigenti, il CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi e, per gli altri dipendenti, il CCNL Energia e Petrolio.

Per quanto riguarda il premio di produttività, tutte e tre le sedi della Società hanno mantenuto gli ottimi risultati raggiunti, confermando l'obiettivo dello strumento volto a incoraggiare la partecipazione individuale alle performance aziendali.

La contrattazione per il rinnovo degli accordi aziendali di secondo livello, validi per tutto il periodo 2017-2019, è stata conclusa con successo con la rinegoziazione del premio di produttività e la revisione degli indicatori di performance aziendali in ottica di supportare il raggiungimento di obiettivi più sfidanti. Il nuovo accordo aziendale ha visto anche l'introduzione di due miglioramenti significativi per l'equilibrio lavoro - vita privata dei dipendenti: il programma Welfare e l'iniziativa Smart Working.

Per quanto riguarda l'area retribuzione e benefit, il pacchetto retributivo complessivo di Adriatic LNG è stato confrontato sulla base di un'indagine di mercato con quello di analoghe posizioni lavorative (dati HayGroup). Nel 2017 la competitività e l'equità interna sono state mantenute allineando le curve salariali in relazione a tale risultato. Durante la fine del 2017 è stata eseguita la revisione periodica delle performance individuali, denominata CREA, per tutto il personale Adriatic LNG. In linea con la politica di remunerazione in atto, è stata mantenuta l'integrazione degli aumenti salariali di merito con il sistema CREA.

1.2.6 Aspetti fiscali

Il saldo complessivo per imposte e tasse a fine 2017 risulta a credito di 2.468 migliaia di euro ed è esposto nelle rispettive sezioni dello Stato Patrimoniale.

Imposte dirette

Nel 2017 le imposte dirette ammontano a 11.197 migliaia di euro, di cui 9.567 migliaia di euro relativi all'IRES, 1.597 migliaia di euro relativi all'IRAP, a una rettifica negativa pari a 61 migliaia di euro relativa a imposte dirette di esercizi precedenti e a una rettifica positiva pari a 28 migliaia di euro relativa a imposte anticipate. Durante l'anno, sono stati pagati acconti IRES per 10.911 migliaia di euro e acconti IRAP per 1.593 migliaia di euro.

Nel mese di dicembre 2017 la Società ha ricevuto un accertamento fiscale relativo all'IRES 2012, riguardante perdite portate a nuovo nel 2010 e nel 2011. La Società ha nominato un primario studio di consulenza fiscale per valutare il contenzioso con le autorità in materia.

Imposte indirette

In data 22 dicembre 2016 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento emesso dal comune di Porto Viro (Rovigo) per imposta ICI sul terminale relativa all'anno 2010 per un importo complessivo pari a 3.642 migliaia di euro (di cui 3.010 migliaia di euro a titolo di imposta e 632 migliaia di euro a titolo di interessi).

Nel corso del 2017, la Società ha deciso di contestare l'avviso di accertamento fiscale depositando ricorso in data 20 febbraio 2017 presso la Commissione Tributaria Provinciale di Rovigo. La commissione giudicante è stata designata e l'udienza deve ancora essere fissata.

Nel mese di dicembre 2017 la Società ha ricevuto notifiche fiscali per imposta per ICI / IMU relativa agli anni 2011 e 2012 per un importo complessivo di 20.400 migliaia di euro (di cui 6.424 migliaia di euro a titolo di imposta, 1.128 migliaia di euro a titolo di interessi e 12.848 migliaia di euro a titolo di penali). La Legge di Bilancio 2018 (n. 205, 27 dicembre 2017)

include un articolo (c. 728) che limita la base imponibile ICI / IMU per gli impianti di rigassificazione offshore solo ai moduli abitativi. La nuova legge è retroattiva ed è applicabile dal 2010 in poi per il terminale Adriatic LNG. Ai sensi della nuova legislazione, la Società ha avviato un processo di discussione degli accertamenti fiscali con il comune di Porto Viro.

Con riferimento all'accisa sul gasolio impegnato per l'autoproduzione di energia elettrica, per cui la Società ha già presentato richiesta di rimborso, saranno portate avanti azioni con le autorità per assicurare la riscossione dei crediti rimanenti. Relativamente all'accisa pagata per gli anni 2015 e 2016 la Società ha ricevuto un rimborso parziale (130 migliaia di euro sul totale richiesto di 140 migliaia di euro) ed è in attesa di liquidazione.

Secondo un approccio prudenziale, sulla base delle conclusioni tratte dai consulenti fiscali e in conformità ai requisiti del principio contabile italiano OIC 31, nel presente bilancio sono stati riconosciuti accantonamenti sia per gli accertamenti sull'imposta ICI / IMU relativa al periodo 2010-2017 sia sull'IRES 2012, per un importo complessivo di 800 migliaia di euro.



13

GESTIONE DEI RISCHI E AMBIENTE DI CONTROLLO



Il management rivede regolarmente le aree di rischio a cui la Società potrebbe essere esposta e sono stati nominati a questo scopo comitati specifici o organi di controllo interno.

La Società ha stabilito una serie di standard e di politiche e continua a elaborare strategie e obiettivi specifici con relative aspettative ai vari livelli organizzativi, mentre al contempo fornisce le risorse necessarie per agire in un contesto di integrità, sicurezza e controllo.

Un sistema di gestione dell'integrità e dei controlli (CIMS) è stato implementato per fornire un processo comune e strutturato al fine di condurre il business in modo più che controllato. Ciò ha comportato la creazione di controlli efficaci, il loro monitoraggio e il rafforzamento continuo del concetto di conformità alle regole nonché la risoluzione tempestiva delle problematiche di controllo.

A partire da maggio 2005, la Società ha ricevuto verifiche da parte dei Soci in nove occasioni. Durante il 2016, un gruppo di auditor composto da membri dei tre Soci ha condotto una verifica di tutte le unità aziendali con risultati soddisfacenti. Alcuni rilievi sono stati sollevati, così come alcune opportunità di miglioramento. Tutti i rilievi sono ad oggi chiusi a seguito dell'attuazione delle azioni correttive nelle tempistiche concordate.

Sulla base dell'esito soddisfacente dell'audit condotto dai Soci nel 2016, risulta evidente la maturità raggiunta dall'ambiente di controllo di Adriatic LNG nella riduzione del numero e dell'importanza dei commenti di audit (dal 2006). Il sano e sostenibile ambiente di controllo è supportato da:

- forte leadership e impegno del personale in materia di controllo;
- politiche, linee guida e procedure in vigore;
- attività di controllo permanente CIMS e verifiche intermedie operanti come atteso;
- governance istituita per fornire un'efficace sorveglianza sulla conformità e volta a garantire che

carenze sui controlli vengano affrontate tempestivamente e siano gestite e sostenibili nel tempo;

- organizzazione stabile con bassi livelli di turnover del personale.

Sulla base delle attuali informazioni è previsto che i Soci eserciteranno i loro diritti di controllo effettuando audit a cadenza triennale con verifica di tutte le attività e i processi di Adriatic LNG. Il prossimo audit condotto dai Soci è previsto a maggio 2019.

A maggio 2018 un gruppo di dipendenti con adeguata competenza in materia di controllo condurrà una verifica interna delle unità aziendali (UIA).

I risultati e le attività della Società, nelle sue varie componenti funzionali, sono costantemente monitorati dal Management Team della Società stessa, guidato dall'Amministratore Delegato e composto da tutti i direttori di funzione.

Sono stati individuati i principali indicatori di performance volti a monitorare il conseguimento dei risultati operativi e finanziari, così come l'efficienza e i controlli di gestione, che sono periodicamente analizzati dal management della Società, con rendicontazione periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ottemperanza alle attuali disposizioni di legge sono stati nominati l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01) e il Garante (in adempimento dell'obbligo di vigilanza e in osservanza dei requisiti della delibera ARG/Gas 11/07), che conducono regolarmente le verifiche richieste.

Nelle seguenti sezioni si dà informativa dei principali rischi societari e di altra natura, inclusi quelli relativi a contenziosi legali.

1.3.1 Rischi esterni

1.3.1.1 Rischio di credito

La Società considera limitato il rischio del credito. Infatti, gli utenti del terminale, con cui sono stati firmati contratti a lungo termine (di durata decennale e venticinquennale), sono società di primaria importanza nel settore energetico.

Ogni potenziale rischio di credito connesso all'attività di rigassificazione è gestito dalla funzione responsabile ed è soggetto, nell'ambito del Codice di Rigassificazione, a specifiche procedure di valutazione e controllo. In particolare, il Codice di Rigassificazione prevede che ogni utente con rating finanziario di Moody's minore di Baa3 o di S&P minore di BBB debba presentare garanzie bancarie. La Società ha inoltre procedure che prevedono, laddove applicabili, clausole di pagamento anticipato (es. fornitura dei servizi marittimi).

Per quanto sopra, non sono state registrate riserve o accantonamenti per crediti inesigibili.

1.3.1.2 Rischi di cambio e di tassi di interesse

La Società non opera sul mercato delle valute e il rischio di cambio è limitato ad alcuni flussi in valuta, prevalentemente relativi ai contratti operativi in divisa estera, principalmente connessi a debiti in dollari americani.

La Società non è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse in quanto non opera su derivati né ha oneri finanziari da indebitamento, essendo stata in massima parte finanziata attraverso versamenti in conto capitale da parte dei Soci. Come riportato nella sezione precedente, il flusso monetario generato dalla gestione operativa è in grado di coprire le obbligazioni finanziarie della Società.

1.3.1.3 Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato regolamentato in continua evoluzione in cui ha primaria importanza l'impatto ambientale. È pertanto fondamentale il costante monitoraggio delle nuove regolamentazioni applicabili e dell'aggiornamento di quelle esistenti per garantire che le attività della Società rispettino i relativi requisiti.

Il management della Società monitora costantemente i potenziali o nuovi requisiti regolatori ed è in contatto con le autorità e le istituzioni competenti per assicurarsi che i nuovi standard siano implementati in modo corretto e in aderenza al generale principio di economicità della gestione. Il management della Società partecipa, come richiesto, ai processi di consultazione regolatori.

Appositi paragrafi di questo documento forniscono ulteriori informazioni e aggiornamenti in merito alle attività regolatorie e autorizzative.

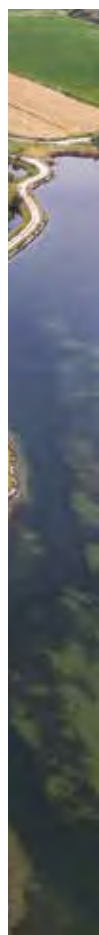
1.3.1.4 Rischi relativi a contenziosi legali

Nel corso della sua attività e fino alla fine di dicembre 2017, la Società è stata direttamente o indirettamente parte di contenziosi costantemente seguiti dall'Ufficio Legale, supportato da legali esterni.

Si fornisce di seguito un elenco analitico dei contenziosi che la Società ha ancora in corso.

Ricorsi di Terminale GNL Adriatico S.r.l. ai TAR

- Il 31 gennaio 2014 e il 24 ottobre 2014 la Società ha depositato due ricorsi al TAR Lombardia contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per la stessa questione: la riduzione unilaterale della tariffa dei servizi marittimi da parte dell'ARERA nelle Delibere n. 604/2013/R/Gas e n. 335/2014/R/Gas. L'udien-



za per la discussione della causa non è ancora stata fissata e non ci sono ulteriori sviluppi dal dicembre 2015.

- Il 29 ottobre 2015 la Società ha depositato un ricorso al TAR del Lazio contro il Ministero dell'Ambiente avverso l'ammonimento per presunta non conformità al decreto AIA dell'11 agosto 2015 e ai relativi rapporti ISPRA del 4 agosto e 23 settembre 2015. L'udienza è ancora da definire e non ci sono ulteriori sviluppi dal dicembre 2015.

Ricorsi di terze parti ai TAR

- Il ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) al TAR Lombardia. BP Energy Europe Ltd, utente del servizio di rigassificazione, ha fatto ricorso contro le delibere n. 653/2017 sulla tariffa di rigassificazione e n. 660/2017 sull'allocazione di capacità. La Società è stata notificata e si è costituita come parte interessata.
- Il ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) al TAR Lombardia. BP Energy Europe Ltd, utente del servizio di rigassificazione, ha fatto ricorso contro il decreto MED del 25 febbraio 2016 e la delibera dell'Autorità per l'Energia n. 77/2016/R/Gas del 29 febbraio 2016 relativamente alla procedura per l'assegnazione del cosiddetto "Servizio integrato" per il 2016 (servizio di rigassificazione e stoccaggio combinati). La Società si è costituita come parte interessata.

Procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Rovigo - Corte di Appello di Venezia

Nel gennaio 2011 un procedimento penale riguardante ipotesi di reati ambientali connessi al funzionamento del terminale (i.e. produzione di schiuma nel mare causata da processi meccanici) è stato aperto contro un dipendente e un impiegato distaccato da un Socio (non più distaccato presso Adriatic LNG). Il 9 novembre 2016, il Tribunale di Rovigo ha formulato, in primo grado, una piena assoluzione ai sensi dell'articolo 530 del Codice Penale, giudicando entrambi gli imputati non colpevo-

li. Nessun ricorso è stato presentato contro la decisione del Tribunale di Rovigo.

Alla luce dei pareri espressi dall'Ufficio Legale sulla base delle informazioni disponibili e fatte le dovute analisi delle cause in corso, di cui è stata data informativa nel presente paragrafo, si è concluso che le passività potenziali associate a questi rischi non richiedono l'iscrizione di un fondo secondo i principi contabili applicabili per il 2017.

1.3.2 Rischio operativo

L'operatività del terminale, il primo rigassificatore *offshore* in cemento armato al mondo, presenta delle complessità uniche, in aggiunta ai più comuni rischi operativi propri di un rigassificatore *onshore*, in materia di sicurezza, salute e ambiente.

Benché la collocazione del terminale a 15 chilometri dalla costa rappresenti di per sé una riduzione alle conseguenze dannose a persone, cose o all'ambiente derivanti da episodi fuori dal controllo della Società e indipendenti dalla sua volontà - quali, ad esempio, esplosioni, incendi, terremoti e altri simili - questi ultimi sono altresì presi in considerazione dal management della Società nel Rapporto di Sicurezza di cui alla legislazione "Seveso", nonché ai fini di prevenzione, controllo e valutazione delle coperture assicurative disponibili.

Il terminale è composto da moduli di processo interdipendenti ed eventuali rischi di malfunzionamento delle unità e sistemi coinvolti nella rigassificazione, come eventuali perdite o danni a componenti tecnici e/o macchinari già installati o in fase di installazione, possono causare interruzioni di servizio con potenziali effetti sulla economicità della Società.

Tali problematiche sono mitigate dalla implementazione del sistema di prevenzione e controllo SHEMS di cui si è data informativa nel paragrafo "1.2.4 Sicurezza, salute e ambiente".

La Società ha inoltre assunto e implementato, con primari broker assicurativi, un programma assicurativo (*Operating Insurance Program*) a copertura dei rischi connessi alla proprietà e all'esercizio delle attività poste in essere sul terminale.



1.3.3 Rischio di liquidità

Il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie della Società dipende dalla regolarità di pagamento dei due principali utenti. In caso di mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, la copertura del rischio di liquidità è garantita dai Soci.

1.3.4 Rischi strategici

La Società è esposta ai rischi legati all'evoluzione del quadro politico e normativo e alla competizione nel mercato nazionale e internazionale che possono avere un impatto sulla capacità di attrarre nuovi utenti GNL quando è disponibile capacità di rigassificazione. Ai fini di una mitigazione di tali rischi, la Società è strutturata con un'organizzazione efficiente e con una serie di processi di controllo interno. Durante il 2017, tali processi hanno assicurato un andamento regolare delle operazioni e soddisfacenti risultati finanziari ed economici, dimostrando la capacità di continuare a effettuare investimenti all'interno del budget.

I risultati ottenuti in questo ottavo anno di attività operativa hanno confermato le aspettative di redditività e di capacità finanziaria e i modelli di lungo periodo a disposizione indicano una capacità di generare flussi di cassa positivi e un margine di profitto sia a livello societario che per singoli contratti con gli utenti. La remunerazione dell'investimento a un adeguato tasso di sconto rimane legata al sistema tariffario regolato e alla predeterminata metodologia tariffaria per il servizio di rigassificazione per la capacità di base, definita nel maggio 2005 dall'insieme degli accordi per l'approvvigionamento e la vendita di GNL dal Qatar. Tali accordi furono finalizzati in linea con l'esenzione dalla disciplina di accesso ai terzi e con le altre autorizzazioni ottenute. Si ricorda che l'esenzione è stata concessa dal Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero delle Attività Produttive) a seguito del parere favorevole dell'ARERA (delibera 206/04) riconoscendo la necessità di deroga per "il livello di rischio con-

nesso all'investimento" e che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con provvedimento n. 13036 del 25 marzo 2004, ha rilasciato parere positivo alla costituzione di una dedicata "intesa" comune al fine di trovare sbocco sul mercato italiano del gas, da realizzarsi tramite la Società.

Allo scopo di monitorare le principali variabili e i relativi impatti, continueranno a essere aggiornati i modelli di lungo periodo con le informazioni oggettive disponibili, nonché con le ipotesi di medio e lungo periodo necessarie.

1.3.5 Sistemi informatici

La Società ha mantenuto il livello di affidabilità dei sistemi informatici per la gestione di molti processi, tra cui il controllo e il monitoraggio delle operazioni sul terminale, la misurazione del gas, la gestione dell'inventario, il controllo dei costi, il processo di acquisto e di fatturazione. I rischi di interruzione dei servizi informatici per guasti ai sistemi stessi sono stati esaminati e sono state poste in essere soluzioni atte a ridurre i rischi di fermo sistema (ridondanza) oltre che a minimizzare le perdite di informazioni (back-up regolari e piani di continuità). La società continua a concentrarsi sulle questioni di sicurezza informatica adottando un approccio integrato e livelli di attenzione costantemente crescenti attraverso corsi di formazione periodici e l'implementazione di programmi e barriere di sicurezza informatica che sfruttano le competenze dei fornitori IT esterni.

1.3.6 Fondo rischi e oneri

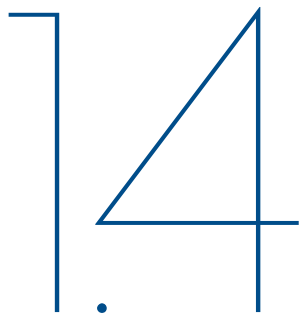
Con riferimento alle attività di gestione dei rischi e all'ambiente di controllo, la Società ha ritenuto necessario effettuare accantonamenti agli appositi fondi per rischi e oneri relativamente all'area fiscale, come già esposto nel paragrafo "1.2.6 Aspetti fiscali".

Relativamente a potenziali accantonamenti riguardanti i costi di ripristino, la Società ha approfondito



nel 2015 la questione di eventuali costi di ripristino come richiesto da ARERA. Adriatic LNG ha ottenuto da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica con la stima di eventuali oneri di ripristino, e, da parte di una primaria società di consulenza di settore, uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo che ha confermato la correttezza dell'assunzione che il terminale mantenga un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali fin dopo il 2052. A completamento della complessa analisi, la Società ha ottenuto un parere, redatto da un preminente studio esterno, che analizzasse i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale ambito. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio per la Società di incorrere in potenziali costi di ripristino sia da considerarsi remoto. La Società, in assenza di eventi significativi tali da rendere necessaria una revisione delle considerazioni addotte, ritiene tuttora valide le succitate argomentazioni sugli scenari energetici attesi nel lungo periodo, nonché le valutazioni di natura civilistico-amministrativa; pertanto anche ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

Tuttavia la Società, al fine di monitorare opportunamente l'evoluzione di tale rischio, considerato ad oggi remoto, richiederà, qualora necessario al fine di riflettere eventuali variazioni significative, l'aggiornamento periodico sia della perizia tecnica di stima che degli scenari energetici di lungo periodo.



ALTRE INFORMAZIONI

(ai sensi degli artt. 2427, n. 22 bis e 22 ter, 2428 e 2497 - bis del Codice Civile)

1.4.1 Azioni o quote di società controllanti

Al 31 dicembre 2017 non risultano in portafoglio azioni o quote delle società controllanti, neppure indirettamente tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni o quote delle società controllanti, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

1.4.2 Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento

A partire dal 2 maggio 2005 - cessata la direzione e coordinamento da parte di Edison S.p.A. - la Società opera in linea con il nuovo Statuto il quale

sottolinea il ruolo specifico dei Soci e quello del Consiglio di Amministrazione, specificando altresì i criteri di nomina di tale organo. Sulla base delle invariate previsioni statutarie di governance nessun socio esercita attività di direzione e coordinamento.

Per i servizi richiesti ai Soci - o società loro affiliate - quali, ad esempio, distacco del personale, assistenza, servizi amministrativi e contabili e altri servizi professionali richiesti, la Società ha concluso un Service Agreement con i Soci, le cui prestazioni previste sono allineate con le attuali condizioni di mercato.

La tabella seguente mostra i rapporti intrattenuti con i Soci e/o loro affiliate dettagliandoli per categoria ed è elaborata ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 bis del Codice Civile.

Anno 2017										
(valori espressi in migliaia di euro)					Costi			Ricavi		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Qatar Terminal Limited	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
ExxonMobil Italiana Gas S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Edison S.p.A. (1)	17.723	2.525	-	-	8.289	-	83	-	171.848	-
Snam S.p.A. (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale	17.723	2.534	-	-	8.289	-	83	-	171.848	-
ExxonMobil Qatar Ltd. (2)	-	985	-	-	-	3.097	-	-	-	-
ExxonMobil Qatar Inc. (2)	-	-	-	-	-	1.075	-	-	-	-
Esso Italiana S.r.l.	12	-	-	-	-	-	-	-	77	-
Snam Rete Gas S.p.A.	355	-	-	-	1.140	50.930	-	-	1.453	-
Subtotale	367	985	-	-	1.140	55.103	-	-	1.531	-
Totale	18.090	3.519	-	-	9.428	55.103	83	-	173.378	-

(1) In data 13 ottobre 2017, Edison S.p.A. e Snam S.p.A. hanno annunciato il trasferimento della quota azionaria di Terminale GNL Adriatico S.r.l. a Snam S.p.A.

(2) Cessionaria per ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. del Service Agreement. Dal 1 aprile 2017 ad ExxonMobil Qatar Ltd. è stata assegnata l'attività precedentemente gestita da ExxonMobil Qatar Inc.





Inoltre, ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 ter del Codice Civile, la Società non ha sottoscritto accordi extra-bilancio che non risultino dallo Stato Patrimoniale.

1.4.3 Futuri piani di investimento e mezzi finanziari

Investimenti

In aggiunta alla realizzazione di progetti minori finalizzati principalmente a soddisfare requisiti regolamentari di sicurezza o ambiente, i piani di investimento per il 2018 includono la potenziale esecuzione del progetto Small Scale LNG per consentire un nuovo servizio di ricarica di GNL su piccole navi metaniere. Questo progetto è ancora soggetto all'approvazione del CdA.

Mezzi finanziari

Le suddette attività di investimento saranno finanziate con i flussi positivi di cassa, in linea con quanto disposto dal Piano Finanziario 2018.

1.4.4 Sedi principale e secondarie

La Società non ha sedi secondarie. Nel corso del mese di gennaio 2017 la Società ha trasferito la Base Operativa di terra in via Cristoforo Colombo, 3 nel comune di Porto Viro. Alla data di redazione del presente bilancio, la Società ha le seguenti unità locali:

- sede principale in Piazza Sigmund Freud, 1 Milano (MI)
- via Cristoforo Colombo, 3 - Porto Viro (RO)
- impianto di rigassificazione - Mare Territoriale LT 45°05'26.294"N LG 12°35'04.973"E
- località Acquamarza Bassa - Cavarzere (VE).

1.4.5 Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2017, che viene sottoposto ad approvazione, è oggetto di verifica da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico di revisione legale dei conti conferito per il triennio 2017-2019 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017. In tale occasione, i Soci hanno altresì conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di controllo sulla regolare tenuta della contabilità che include verifiche periodiche sulla correttezza delle scritture contabili.

1.4.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Il management della Società continuerà a essere impegnato pienamente nel raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Work Program & Budget del 2018. Nel primo trimestre del 2018 non sono state individuate devianze significative nei costi e nei ricavi. La Società continuerà a operare con la stessa attenzione sulla salute e la sicurezza, la cura per l'ambiente e i controlli di gestione, come ha dimostrato in tutta la fase di sviluppo del progetto e in questi primi sette anni di piena operatività commerciale. Nei prossimi anni, Terminale GNL Adriatico S.r.l. continuerà a lavorare con le autorità locali, le associazioni e le ONG cercando opportunità di coinvolgimento della comunità, in particolare nelle seguenti aree:

- sicurezza e salute
- ambiente ed efficienza energetica
- cultura e istruzione.

1.4.7 Attività di ricerca e sviluppo

Durante l'esercizio la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

1.4.8 Strumenti finanziari

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani



2 BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2017



Il bilancio del 2017 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è stato redatto in conformità alla vigente normativa di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono quelli previsti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile. Le voci contraddistinte da numeri arabi che non compaiono hanno saldo zero sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Qualora sia stato necessario effettuare delle riclassifiche all'interno di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, i saldi relativi agli esercizi precedenti sono stati riclassificati di conseguenza.

La Nota Integrativa include i prospetti redatti ai sensi di specifiche disposizioni di legge oppure illustra le motivazioni che hanno consentito di non rappresentarli.

La valuta di conto del bilancio è l'euro.

Il bilancio dell'esercizio è soggetto a revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito per il triennio 2017-2019 con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2017.



21 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (in euro)	31.12.2017	31.12.2016
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I. Immobilizzazioni immateriali:		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	643.465	549.972
6) immobilizzazioni in corso e acconti	174.606	814.458
7) altre	2.289.350	941.963
Totale	3.107.421	2.306.393
II. Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	1.080.374.928	1.111.313.222
2) impianti e macchinari	906.215.600	950.006.915
3) attrezzature industriali e commerciali	1.669.175	2.033.775
4) altri beni	3.672.570	3.874.682
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.498.003	1.453.689
Totale	1.993.430.276	2.068.682.283
Totale immobilizzazioni (B)	1.996.537.697	2.070.988.676
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	13.005.897	14.857.343
Totale	13.005.897	14.857.343
importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
	31.12.2017	31.12.2016
II. Crediti:		
1) verso clienti	-	-
5-bis) crediti tributari	-	-
5-ter) imposte anticipate	-	-
5-quater) verso altri	-	-
Totale	30.186.860	30.240.694
IV. Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	12.863.942	8.954.248
3) denaro e valori in cassa	48	783
Totale	12.863.990	8.955.031
Totale attivo circolante (C)	56.056.746	54.053.068
D) Ratei e risconti		
- ratei	371	777
- risconti	1.027.244	1.156.166
Totale ratei e risconti (D)	1.027.615	1.156.943
Totale attivo	2.053.622.058	2.126.198.687

PASSIVO (in euro)		31.12.2017	31.12.2016
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		200.000.000	200.000.000
IV. Riserva legale		40.000.000	40.000.000
VI. Altre riserve			
Versamenti in conto capitale		1.764.096.207	1.835.096.207
Riserva per utili su cambi		983	19.358
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		27.480.485	28.916.723
Totale patrimonio netto (A)		2.031.577.675	2.104.032.288
B) Fondi per rischi e oneri			
4) altri		800.250	385
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		460.609	417.310
D) Debiti			
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
	31.12.2017	31.12.2016	
6) acconti	-	-	178.825
7) debiti verso fornitori	-	-	16.926.072
12) debiti tributari	-	-	522.741
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	705.752
14) altri debiti	-	-	1.360.458
Totale debiti (D)		19.693.848	20.941.155
E) Ratei e risconti		1.089.677	807.549
Totale passivo (B+C+D+E)		22.044.383	22.166.399
Totale patrimonio netto e passivo		2.053.622.058	2.126.198.687

2.2 CONTO ECONOMICO

(in euro)	31.12.2017	31.12.2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	236.797.077	234.644.051
5) altri ricavi e proventi	180.627	1.084.522
Totale valore della produzione (A)	236.977.704	235.728.573
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.543.435	16.341.865
7) per servizi	89.893.473	87.445.137
8) per godimento di beni di terzi	2.206.473	3.400.521
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	8.727.928	8.185.479
b) oneri sociali	2.754.509	2.632.150
c) trattamento di fine rapporto	555.817	517.750
e) altri costi	73.397	67.065
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	444.312	322.450
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	75.879.807	75.875.703
11) variazioni delle rimanenze	1.851.447	(2.014.011)
13) altri accantonamenti	800.250	-
14) oneri diversi di gestione	1.580.118	775.773
Totale costi della produzione (B)	198.310.966	193.549.882
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	38.666.739	42.178.691
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	1.165	7.884
17) interessi e altri oneri finanziari	(49)	(8)
17-bis) utili e perdite su cambi	9.249	(31.492)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	10.365	(23.616)
Risultato prima delle imposte (A-B+C)	38.677.104	42.155.075
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	(11.225.084)	(13.238.352)
c) imposte anticipate	28.465	-
Utile (perdita) dell'esercizio	27.480.485	28.916.723

2.3 RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)	31.12.2017	31.12.2016
A) Flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	27.480.485	28.916.723
Variazioni sull'Utile (perdita) dell'esercizio		
- Imposte sul reddito	11.196.619	13.238.352
- Interessi passivi/(interessi attivi)	49	-
- (Dividendi)	-	-
- Minusvalenze derivanti da cessione di attività	465.741	9.550
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	39.142.893	42.164.625
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	76.324.118	76.198.153
- Accantonamenti ai fondi	799.865	-
- Accantonamenti per trattamento di fine rapporto	555.817	517.750
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ccn)	116.822.694	118.880.528
Variazioni del capitale circolante netto		
- Decremento/(incremento) delle rimanenze	1.851.447	(2.014.010)
- Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.798.888	2.044.293
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(965.028)	(843.811)
- Altre variazioni del capitale circolante netto	(307.935)	207.130
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	119.200.066	118.274.130
Variazioni del capitale circolante netto derivante da altri elementi		
- Interessi incassati/(interessi pagati)	(49)	-
- Imposte sul reddito pagate	(12.504.560)	(18.350.757)
- Utilizzo del fondo trattamento di fine rapporto	(512.518)	(505.244)
Flusso finanziario netto derivante dalla gestione reddituale (A)	106.182.939	99.418.129
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali	(2.169.140)	(1.335.923)
Acconti per immobilizzazioni immateriali	598.922	-
Immobilizzazioni materiali	(768.663)	(1.590.266)
Flussi finanziari netti derivanti dall'attività d'investimento (B)	(2.338.881)	(2.926.189)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(28.935.098)	(30.848.460)
Variazione del Patrimonio Netto: incrementi / (restituzioni)	(71.000.000)	(84.000.000)
Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di finanziamento (C)	(99.935.098)	(114.848.460)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	3.908.959	(18.356.520)
Disponibilità liquide a inizio anno	8.955.031	27.311.552
Disponibilità liquide a fine anno	12.863.990	8.955.031

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani

2.4.1 Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile e i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) come previsto dall'Art.32 dello Statuto della Società. I criteri di valutazione applicati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati aggiornati in relazione al recepimento della Direttiva 2013/34/UE con D.Lgs. 139/2015, e dei conseguenti principi contabili nazionali aggiornati ed emanati a dicembre 2016 e a dicembre 2017. La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci dell'attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I criteri di valutazione adottati nel presente bilancio sono esposti di seguito.

2.4.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificate dai relativi fondi di ammortamento e maggiorate

delle rivalutazioni monetarie operate ai sensi di legge. Tali immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della residua vita utile. Gli eventuali costi d'impianto e di ampliamento e di costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale ove previsto, come stabilito dall'art. 2426 c.5 del Codice Civile.

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value al netto dei costi di vendita. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione, si procede al ripristino di valore nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni oggetto di locazione da parte dall'impresa sono capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali all'interno della voce "Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità), come previsto dal OIC 24.

L'ammortamento di tali costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Le aliquote annuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti in ragione del periodo presunto di utilità dei costi, anche in considerazione dell'elevata obsolescenza tecnologica cui sono sottoposte di norma tali immobilizzazioni:

- software: con aliquote da 20 a 33%
- altre immobilizzazioni immateriali: con aliquote da 4 a 25%.

2.4.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi di diretta imputazione, degli oneri accessori, e dei costi indiretti inerenti la produzione interna, in accordo con quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria aventi natura conservativa sono imputate integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Quelle di carattere incrementativo sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al Conto Economico.

Le immobilizzazioni in servizio il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durvolmente inferiore al costo da ammortizzare sono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione si procede al ripristino del costo, rettificato dei soli ammortamenti. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile economico-tecnica, che in ogni caso non può estendersi oltre i termini della concessione marittima cinquantennale.

Le aliquote annuali di ammortamento a oggi utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati: 2,33%
- impianti e macchinari: da 2,33 a 10%
- attrezzature industriali e commerciali: da 7 a 10%
- altre immobilizzazioni materiali: da 4 a 20%

N.B. l'aliquota al 2,33% viene usata per i cespiti la cui vita utile è prevista eccedere la durata della concessione marittima.

Per i cespiti entrati in funzione durante l'esercizio, gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione della metà dell'aliquota ordinaria di ammortamento, ipotizzando che gli acquisti siano omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio, in linea con i principi contabili (OIC 16).

I beni di modico valore la cui utilità si esaurisce in un unico esercizio sono stati tutti ammortizzati nell'esercizio di entrata in funzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso comprendono quelle in fase di realizzazione relative ai sistemi e unità per le quali non sono ancora concluse le attività di costruzione e collaudo. Tali immobilizzazioni rappresentano una parte del patrimonio aziendale che alla data di chiusura dell'esercizio non concorre ancora alla formazione del reddito; ai fini della loro iscrizione in bilancio, le immobilizzazioni in corso seguono quanto stabilito dal principio generale previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e pertanto vengono rilevate al costo di acquisto o di produzione così come le immobilizzazioni materiali già inserite nel processo produttivo. In base alle stime riportate dai piani di lungo periodo, si ritiene che le immobilizzazioni saranno in grado di produrre, durante la loro vita utile, ricavi sufficienti a coprire tutti i costi e le spese sostenute nell'esercizio dell'impresa, inclusi gli ammortamenti. La Società non ha quindi provveduto ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni utilizzate nel processo produttivo.

Per quanto riguarda i contributi in conto capitale, questi vengono contabilizzati solamente quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati. In accordo con OIC 16 l'intero ammontare del contributo è rilevato nello Stato Patrimoniale a riduzione



del costo dell'immobilizzazione e pertanto è iscritto nel Conto Economico – quale riduzione degli ammortamenti prospettici – gradatamente in relazione alla vita utile dei cespiti per i quali è stato erogato.

2.4.1.3 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato, come esplicitamente prescritto dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Nello specifico le rimanenze di materiali di consumo sono valutate al costo medio ponderato. Le rimanenze di GNL sono valutate al minor valore tra costo e possibile valore di realizzo e le rimanenze di gasolio sono valutate secondo il metodo FIFO.

2.4.1.4 Crediti e debiti

I crediti e i debiti iscritti a partire dal 1 gennaio 2016 sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Ai sensi di quanto previsto dall'OIC 15 e dall'OIC 19, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti e ai debiti se gli effetti dell'utilizzo di tale criterio sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti e i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). In osservanza della facoltà concessa dalle disposizioni dell'OIC, la Società rileva i crediti al presumibile valore di realizzo e i debiti al valore nominale.

Per le operazioni iscritte negli esercizi precedenti e che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, si è usufruito della facoltà prevista dall'art.12 c.2 del D.Lgs. 139/2015.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

I debiti per imposte correnti sono determinati applicando le aliquote in vigore alla data di bilancio a una realistica stima del reddito imponibile. Come previsto dai principi contabili nazionali (OIC 25), se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito che è iscritto nell'attivo circolante. Qualora le imposte da corrispondere risultino maggiori degli acconti versati e delle ritenute subite, la differenza viene iscritta nel passivo di Stato Patrimoniale nella voce Debiti Tributarî.

I crediti e i debiti in valuta estera sono allineati ai cambi di fine esercizio; gli utili o le perdite rispetto ai valori di carico originari sono accreditati o addebitati al Conto Economico. L'eventuale utile netto da conversione di poste in valuta iscritto a Conto Economico deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino all'effettivo realizzo.

I depositi cauzionali per il godimento di beni di terzi e per le forniture di servizi sono iscritti al valore nominale.

2.4.1.5 Ratei e risconti

I ratei e i risconti, calcolati sulla base del principio della competenza, sono relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi in linea con quanto stabilito da OIC 18. I ratei attivi e passivi comprendono proventi o costi di competenza esigibili in esercizi successivi, i risconti attivi e passivi comprendono costi e ricavi già sostenuti o riscossi di competenza di esercizi futuri.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

2.4.1.6 Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la mi-

gliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, ma non è ammessa l'iscrizione di un fondo rischi e oneri.

2.4.1.7 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate a favore dei dipendenti in applicazione delle leggi, dei contratti di lavoro e di eventuali accordi aziendali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio. Come previsto dalla vigente normativa, tale passività è soggetta a rivalutazione secondo indici predefiniti. L'anticipo delle imposte sul trattamento di fine rapporto è stato portato a diretta rettifica del trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio.

L'importo complessivo iscritto alla voce TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto di:

- liquidazioni avvenute nell'anno per cessazione del rapporto di lavoro;
- anticipi corrisposti;
- Fondo Garanzia INPS (0,50% sulle retribuzioni imponibili mensili) posto per legge a carico del TFR dei dipendenti;
- versamenti effettuati a favore dei fondi di previdenza complementare (pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data).

2.4.1.8 Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

I rischi relativi a garanzie o impegni concessi a terzi sono stati indicati in Nota Integrativa come da nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 139/2015 per un importo pari all'ammontare nominale.

In particolare, nella voce in oggetto confluiscono le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per-

sonali iscritte per un importo pari all'ammontare dell'effettivo impegno, le garanzie reali iscritte per un ammontare pari al valore di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia nonché gli impegni assunti dalla Società.

2.4.1.9 Ricavi, proventi, costi, oneri, dividendi e contributi

I costi, i ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la compravendita dei beni e la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti. Sulla base dei contratti in essere, la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

I costi relativi all'acquisto di quote di emissione di gas a effetto serra (CO₂) risultano di competenza dell'esercizio in cui le emissioni di CO₂ vengono prodotte insieme al conseguente obbligo di consegna all'autorità nazionale competente. In caso di deficit tra le quote detenute in portafoglio dalla Società rispetto alla produzione effettiva di emissioni di CO₂, si rileva l'onere residuo da sostenere per le quote non ancora acquistate in contropartita a un debito verso l'autorità nazionale competente. In caso di eccesso di quote, se tale surplus si riferisce a quote acquistate sul mercato, la Società rileva alla chiusura dell'esercizio un risconto attivo in misura pari ai costi da rettificare in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale, cioè le somme erogate dallo Stato o da altri enti pubblici a norma di legge, sono iscritti in bilancio quando sussiste la ragio-



nevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

2.4.1.10 Beni in leasing

I beni oggetto di leasing finanziario sono iscritti in bilancio sulla base del metodo patrimoniale.

In apposita sezione della Nota Integrativa devono essere fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria, qualora applicabili. Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano in essere contratti per i quali sia necessaria l'informativa ai sensi dell'articolo 2427 n. 22 del Codice Civile.

2.4.1.11 Imposte

L'imposta sul reddito delle società (IRES) e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile determinato secondo la normativa fiscale vigente. In linea con quanto stabilito da OIC 25 i debiti tributari sono iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto di acconti, di ritenute d'acconto e crediti d'imposta, se compensabili, tranne nel caso in cui se ne sia richiesto il rimborso. Qualora per effetto degli acconti versati emerga un credito, questo importo è iscritto nella voce "Crediti tributari".

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti. Le imposte differite attive e passive sono determinate applicando le aliquote in vigore nell'esercizio in cui si originano le differenze temporanee; negli esercizi successivi tale stanziamento è aggiornato per tenere conto di eventuali modifiche dell'aliquota in uso alla fine di ogni esercizio.

Le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero; qualora la recuperabilità non sia certa, le stesse sono svalutate. Le imposte differite passive sono

iscritte solo quando relative a differenze temporanee imponibili che danno luogo a un effettivo debito d'imposta.

Le imposte differite attive e passive sono compensate solo se si ha un diritto fiscalmente riconosciuto di effettuare tale compensazione. Il valore risultante è iscritto tra i fondi per rischi e oneri alla voce "Fondi per imposte, anche differite" se è un debito o in un'apposita voce dell'attivo circolante "Imposte anticipate" se è un credito.

2.4.1.12 Criteri di conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera di natura non monetaria sono iscritte nello Stato Patrimoniale al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, ossia al costo di iscrizione iniziale.

2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - ATTIVO

B. Immobilizzazioni

B.1 Immobilizzazioni immateriali

A fine esercizio 2017 sono pari a 3.107 migliaia di euro con un aumento di 801 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente a investimenti sull'infrastruttura informatica. Tale saldo rappresenta la sommatoria di:

- 2.289 migliaia di euro per altre immobilizzazioni immateriali di cui 899 migliaia di euro relativi alle migliorie apportate alla nuova sede di Milano e alla base logistica in Porto Viro e 1.390 migliaia di euro relativi alle infrastrutture informatiche della Società;
 - 643 migliaia di euro per software e sistemi applicativi gestionali e di processo;
 - 175 migliaia di euro per immobilizzazioni in corso e acconti relativi principalmente alle infrastrutture informatiche e alle migliorie apportate agli uffici.
- La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute durante l'esercizio:

(in euro)	Concessioni, Lic, Brev, Marchi, simili	Immobilizzazioni immateriali in corso	Altre	Totale
Valori al 31.12.2016	549.972	814.458	941.963	2.306.393
Di cui:				
Costo Storico	3.171.085	814.458	5.645.641	9.631.184
Fondo Ammortamento	(2.621.113)	-	(4.703.678)	(7.324.791)
Valore netto al 31.12.2016 (A)	549.972	814.458	941.963	2.306.393
Variazioni del 2017:				
Acquisizioni	350.249	(515.567)	1.735.536	1.570.218
Dismissioni	(21.407)	-	(787.776)	(809.183)
Dismissioni (f.do amm.to)	21.407	-	462.898	484.305
Riclassificazioni	-	(124.285)	124.285	-
Ammortamenti	(256.756)	-	(187.556)	(444.312)
Totale variazioni (B)	93.493	(639.852)	1.347.387	801.028
Valori al 31.12.2017 (A+B)	643.465	174.606	2.289.350	3.107.421
Di cui:				
Costo Storico	3.499.927	174.606	6.717.686	10.392.219
Fondo Ammortamento	(2.856.462)	-	(4.428.336)	(7.284.798)
Valore netto al 31.12.2017	643.465	174.606	2.289.350	3.107.421

B.II Immobilizzazioni materiali

Il valore complessivo è di 1.993.430 migliaia di euro con una diminuzione di 75.252 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute durante l'esercizio:

(in euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Immobilizz. materiali in corso	Totale
Valori al 31.12.2016	1.111.313.222	950.006.915	2.033.775	3.874.682	1.453.689	2.068.682.283
Di cui:						
Costo Storico	1.368.197.618	1.293.403.580	4.845.517	7.133.155	1.453.689	2.675.033.559
Fondo Ammortamento	(228.202.660)	(319.241.209)	(2.811.742)	(3.258.473)	-	(553.514.084)
Contributo governativo:						
Costo Storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo Ammortamento	5.749.722	7.989.886	-	-	-	13.739.608
Valore netto al 31.12.2016 (A)	1.111.313.222	950.006.915	2.033.775	3.874.682	1.453.689	2.068.682.283
Variazioni del 2017:						
Acquisizioni	2.074	77.810	8.352	76.025	604.402	768.663
Dismissioni	-	(465.624)	(46.582)	(114.824)	(6.836)	(633.865)
Dismissioni (fondo amm.to)	-	341.469	37.298	114.236	-	493.002
Riclassificazioni	148.227	159.188	87.321	158.516	(553.252)	-
Ammortamenti	(31.890.882)	(45.019.026)	(450.989)	(436.065)	-	(77.796.962)
Contributo governativo:						
Ammortamenti	802.287	1.114.868	-	-	-	1.917.155
Totale variazioni (B)	(30.938.294)	(43.791.315)	(364.600)	(202.112)	44.315	(75.252.007)
Valori al 31.12.2017 (A+B)	1.080.374.928	906.215.600	1.669.175	3.672.570	1.498.004	1.993.430.276
Di cui:						
Costo Storico	1.368.347.919	1.293.174.954	4.894.607	7.252.873	1.498.004	2.675.168.357
Fondo Ammortamento	(260.093.542)	(363.918.766)	(3.225.432)	(3.580.303)	-	(630.818.044)
Contributo governativo:						
Costo Storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo Ammortamento	6.552.009	9.104.754	-	-	-	15.656.763
Valore netto al 31.12.2017	1.080.374.928	906.215.600	1.669.175	3.672.570	1.498.004	1.993.430.276

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono per:

- 1.080.375 migliaia di euro a "Terreni e fabbricati" relativi principalmente alla struttura in calcestruzzo del terminale (Gravity Based Structure - GBS), ai fabbricati con annesse pertinenze dei moduli (Topsides) installati sul GBS e alla stazione di misura di Cavarzere;
- 906.216 migliaia di euro a "Impianti e macchinari" relativi alle unità/sistemi impiegati nel processo di rigassificazione, prevalentemente composti dai due serbatoi di stoccaggio di GNL, dai bracci di

carico e dai gasdotti (sottomarino e su terraferma) comprensivi del livello minimo di GNL necessario alla loro operatività;

- 1.669 migliaia di euro a “Attrezzature industriali e commerciali” relativi principalmente ai dispositivi antincendio, alle attrezzature di laboratorio presenti presso la stazione di misura di Cavarzere e sul terminale;
- 3.673 migliaia di euro a “Altri beni” relativi agli arredi degli uffici e altre unità locali della Società, alle lance di salvataggio situate sul terminale, ai carrelli elettrici e manuali, alle macchine d’ufficio elettriche ed elettroniche e ad altre apparecchiature informatiche presenti sul terminale;
- 1.498 migliaia di euro a “Immobilizzazioni in corso e acconti” relativi alle attività di completamento di prove e messa a punto su alcuni sistemi.

Come avvenuto per gli esercizi precedenti, la Società ha ritenuto opportuno richiedere a una primaria società specializzata nei giudizi di stima dei cespiti una relazione di congruità e aggiornamento del valore corrente (fair value) delle immobilizzazioni materiali. Il giudizio di stima indipendente è stato basato sui criteri di valutazione del metodo comparativo (o del mercato) quale elemento di riferimento, sebbene efficace solo per una quantità ristretta di cespiti, e/o del metodo del costo basato sul presumibile costo di sostituzione necessario per la totale reintegrazione dei cespiti analizzati. Il giudizio di stima basato sui suddetti criteri non è stato, quindi, influenzato da elementi futuri quali la redditività attesa da tali cespiti. La relazione ha evidenziato che il valore corrente degli stessi è risultato superiore al valore netto contabile e quindi, in conformi-

tà alle norme di legge e ai principi contabili nazionali (OIC 9), i valori vengono riportati in bilancio al valore netto contabile.

C. Attivo circolante

Alla data di bilancio, il totale dell’attivo circolante ammonta a 56.057 migliaia di euro con una riduzione di 2.004 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente ed è composto dalle seguenti voci.

C.I Rimanenze di magazzino

Ammontano a 13.006 migliaia di euro, registrando un incremento di 1.851 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente e riflettono:

- 12.362 migliaia di euro relativi a pezzi di ricambio di uso ricorrente sul terminale;
- 597 migliaia di euro relativi a rimanenze di GNL fornito in natura dagli utenti del terminale e necessario al funzionamento dello stesso e al processo di rigassificazione;
- 47 migliaia di euro relativi a rimanenze di gasolio impiegato sul terminale per i sistemi ausiliari di energia.

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	14.857.343	14.857.343
Variazione nell’esercizio	(1.851.446)	(1.851.446)
Valore di fine esercizio	13.005.897	13.005.897

C.II Crediti

Ammontano a 30.187 migliaia di euro con una diminuzione di 54 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente, tutti con scadenza inferiore ai 5 anni. La tabella di seguito riportata fornisce ulteriori informazioni sul valore e la natura dei crediti.

	Crediti verso clienti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell’attivo circolante
Valore di inizio esercizio	23.922.634	1.408.153	-	4.909.907	30.240.694
Variazione nell’esercizio	(1.669.560)	1.555.189	28.465	32.071	(53.834)
Valore di fine esercizio	22.253.074	2.963.342	28.465	4.941.978	30.186.860
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-	-



La suddivisione per area geografica dei crediti in oggetto è riassunta nella seguente tabella.

	Totale	Italia	Estero
Crediti verso clienti	22.253.074	18.090.839	4.162.235
Crediti verso imprese controllate	-	-	-
Crediti verso imprese collegate	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti	-	-	-
Crediti tributari	2.963.342	2.963.342	-
Attività per imposte anticipate	28.465	28.465	-
Crediti verso altri	4.941.978	4.934.370	7.608
Totale crediti	30.186.860	26.017.016	4.169.843

1) Crediti verso clienti

I crediti verso clienti ammontano a 22.253 migliaia di euro e sono composti principalmente da:

- 16.573 migliaia di euro per servizi di rigassificazione, inclusi i servizi aggiuntivi;
- 4.000 migliaia di euro al riaddebito agli utenti del terminale dei costi di trasporto e accesso alla rete nazionale, incluso il riaddebito dei costi relativi alle perdite di rete e gas non contabilizzato riferibile alla rete di distribuzione;
- 919 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione alla cessione di GNL a copertura dei consumi e perdite;
- 390 migliaia di euro relativi all'Operational Balancing Agreement con Snam Rete Gas (OBA) operativo da novembre 2016;
- 358 migliaia di euro relativi a un credito per servizi marittimi relativi a due navi metaniere arrivate nei primi giorni di gennaio 2018.

5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 2.963 migliaia di euro, con un aumento di 1.555 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono a:

- 2.272 migliaia di euro al credito per imposte dirette dovuto agli acconti versati nell'anno al netto del debito per imposte, di cui crediti IRES per 2.160 migliaia di euro e crediti IRAP per 112 migliaia di euro;
- 426 migliaia di euro per credito IVA a seguito di acconti pagati in dicembre 2017;

- 225 migliaia di euro si riferiscono a crediti per accise nei confronti dell'Agenzia delle Dogane;
- 40 migliaia di euro per il rimborso IRES richiesto ai sensi del D.L. 201/2011.

5-ter) Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a 28 migliaia di euro, con un aumento dello stesso ammontare rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono alla parziale deducibilità degli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, ai quali si rimanda per maggiori dettagli.

5-quater) Altri crediti

Gli altri crediti per 4.942 migliaia di euro sono composti da:

- 4.599 migliaia di euro verso il Ministero dello Sviluppo Economico per il rimborso dei permessi di emissione CO₂ spettanti alla Società ma che, a causa dell'esaurimento della riserva disponibile, non sono state riconosciute sul registro nazionale. Questa situazione è stata disciplinata dal D.L. 72/2010 che ha assegnato ad ARERA la responsabilità di definire i criteri per la determinazione dei crediti spettanti ai gestori degli impianti riconosciuti come "nuovi entranti" che annualmente sono stati oggetto di specifica delibera da parte dell'autorità stessa. A gennaio 2015 la Società ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza di rimborso dei suddetti crediti come richiesto dal decreto 21 febbraio 2014. La suddetta pratica è in corso alla chiusura dell'esercizio;

- 343 migliaia di euro principalmente dovuti ad anticipi a terzi, relativi a canoni di locazione dell'ufficio di Milano e a oneri doganali, e per depositi cauzionali relativi al medesimo contratto di locazione, ai lavori in concessione effettuati per la costruzione del gasdotto e altre utenze.

Poiché non si prevedono rischi di esigibilità di tali crediti, non si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione degli stessi.

C.IV Disponibilità liquide

Ammontano a 12.864 migliaia di euro, con un incremento di 3.909 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e riflettono principalmente il saldo di fine anno del conto corrente bancario.

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	8.954.248	-	783	8.955.031
Variazione nell'esercizio	3.909.694	-	(735)	3.908.959
Valore di fine esercizio	12.863.942	-	48	12.863.990

D. Ratei e risconti

Il valore al 31 dicembre 2017 è di 1.028 migliaia di euro in diminuzione di 129 migliaia di euro rispetto al saldo del 2016.

Rappresentano principalmente il risconto del premio della polizza assicurativa pagata nel 2017 (869 migliaia di euro). La rimanenza del saldo include risconti di contributi associativi, altri premi assicurativi minori, commissioni su fidejussioni bancarie, canoni di abbonamento per telecomunicazioni e altri servizi.

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	777	1.156.166	1.156.943
Variazione nell'esercizio	-	(406)	(128.922)	(129.328)
Valore di fine esercizio	-	371	1.027.244	1.027.615



Stato Patrimoniale - PASSIVO

A. Patrimonio Netto

Ammonta a 2.031.578 migliaia di euro, con una riduzione di 72.455 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue fornisce i dettagli dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio:

	Capitale	Riserva legale	Altre Riserve			Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi	Totale altre riserve		
Valore di inizio esercizio	200.000.000	40.000.000	1.835.096.207	19.358	1.835.115.565	28.916.723	2.104.032.288
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi				(18.375)	(18.375)	(28.916.723)	(28.935.098)
Altre destinazioni							
Altre variazioni							
Incrementi							
Decrementi			(71.000.000)		(71.000.000)		(71.000.000)
Riclassifiche							
Risultato d'esercizio						27.480.485	27.480.485
Valore di fine esercizio	200.000.000	40.000.000	1.764.096.207	983	1.764.097.190	27.480.485	2.031.577.675

La Riserva Legale rimane invariata per un valore di 40.000.000 euro pari a un quinto del Capitale Sociale.

Le Altre Riserve ammontano a 1.764.097.190 euro e si riferiscono a:

- 1.753.302.398 euro a titolo di "Riserva per versamento Soci in conto capitale" versati pro-quota da parte dei Soci in linea con i piani finanziari approvati dal Consiglio di Amministrazione. Durante il 2017 tale riserva si è ridotta di 71.000.000 euro per effetto delle parziali e proporzionali restituzioni ai Soci della riserva, in linea con le delibere consiliari del 30 novembre 2016 e del 26 aprile 2017 e con le tempistiche stabilite dal piano finanziario 2017, in conformità di quanto deliberato in merito dall'Assemblea dei Soci del 18 gennaio 2017 e senza pregiudizio per i creditori;
- 10.793.808 euro come versamento in conto capitale del 2 maggio 2005 da parte di Edison S.p.A. a estinzione del credito finanziario intercompany, in linea con gli accordi del 2 maggio 2005.

	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.764.097.190	1.764.096.207	983

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017, nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi ai Soci pari a 28.935 migliaia di euro. Le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 n.7-bis del Codice Civile sono fornite nelle seguenti tabelle.

	Importo	Origine /natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	200.000.000	Versamento soci				
Riserva legale	40.000.000	Versamento soci	Copertura perdite	40.000.000		
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	1.764.096.207	Versamento soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	1.764.096.207		258.200.000
Riserva per utili su cambi	983	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	983		7.405
Totale altre riserve	1.764.097.190			1.764.097.190		258.207.405
Utili (perdite) portati a nuovo	27.480.485	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	27.480.485		75.649.913
Totale	2.031.577.675			1.831.577.675		333.857.318
Quota non distribuibile	240.000.000			40.000.000		
Residua quota distribuibile	1.791.577.675			1.791.577.675		

	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.764.097.190	1.764.096.207	983
Origine/natura		Versamento soci	Utile
Possibilità di utilizzazioni		Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci
Quota disponibile	1.764.097.190	1.764.096.207	983
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite			
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni	258.226.763	258.200.000	26.763



B. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri ammontano a 800 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, con incremento dello stesso ammontare rispetto al 2016. In base al principio OIC 31, in un approccio prudenziale e a seguito delle analisi e dei pareri forniti da primari studi di consulenza fiscale, tali fondi sono stati iscritti in relazione a un accertamento IRES per l'anno 2012 e al contenzioso ICI/IMU relativo agli anni 2010-2017, descritti a seguire. La Società non ha effettuato accantonamenti al fondo per rischi che potrebbero derivare da altre cause o controversie che la coinvolgono.

A dicembre 2017 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per IRES del 2012, relativa a perdite pregresse per complessivi 589 migliaia di euro relative agli anni 2010 e 2011. La Società ha incaricato un primario studio di consulenza fiscale perché la supporti nel relativo procedimento.

A dicembre 2016 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento emesso dal comune di Porto Viro (Rovigo) per imposta ICI sul terminale relativa all'anno 2010 per un importo complessivo pari a 3.642 migliaia di euro (di cui 3.009 migliaia di euro a titolo di imposta e 632 migliaia di euro a titolo di interessi). Nel 2017 la Società ha deciso di impugnare l'avviso di accertamento depositando ricorso in data 20 febbraio 2017 presso la competente Commissione tributaria provinciale di Rovigo. La commissione giudicante è stata designata e si è in attesa della seduta della corte. A dicembre 2017 la Società ha ricevuto due avvisi di accertamento per ICI/IMU relativa agli anni 2011 e 2012 per complessivi 20.400 migliaia di euro (di cui 6.424 migliaia di euro per imposta, 1.128 migliaia di euro per interessi e 12.848 migliaia di euro per sanzioni).

L'articolo c. 728 della legge di bilancio 2018 (L.205 del 27 dicembre 2017) limita l'imponibilità dell'imposta ICI/IMU ai soli moduli abitativi dei rigassificatori offshore. La disposizione, con valenza espressamente interpretativa, è pertanto retroattiva e applicabile dal 2010 per il terminale Adriatic LNG. Sulla base della nuova norma, la Società ha iniziato un confronto con il Comune di Porto Viro per la valutazione dell'imposta dovuta.

In relazione a eventuali costi di ripristino, la Società ha completato nel 2015 la relativa valutazione, come richiesto da ARERA, ottenendo da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica volta ad aggiornare la stima di eventuali oneri di ripristino, e, da parte di una primaria società di consulenza di settore, uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo che ha confermato la correttezza dell'assunzione che il terminale mantenga un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali fin dopo il 2052. A completamento della complessa analisi, la Società ha ottenuto un parere redatto da un preminente studio esterno, che ha analizzato i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale rischio. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio è da considerarsi remoto. La Società, in assenza di eventi significativi tali da rendere necessaria una revisione delle considerazioni addotte, ritiene tuttora valide le succitate argomentazioni sugli scenari energetici attesi nel lungo periodo, nonché le valutazioni di natura civilistico-amministrativa; pertanto anche ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

Tuttavia la Società, al fine di monitorare opportunamente l'evoluzione di tale rischio, considerato ad oggi remoto, richiederà, qualora necessario al fine di riflettere eventuali variazioni significative, l'aggiornamento periodico sia della perizia tecnica di stima che degli scenari energetici di lungo periodo. Inoltre la Società, sulla base dei piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, non ha ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento relativo al saldo di Make-Up, i cui dettagli sono forniti nell'apposita sezione dedicata, in quanto viene considerata remota la possibilità che ricorrano tutte le varie e concomitanti condizioni per l'esercizio di tale diritto da parte degli utenti e in quanto un eventuale futuro utilizzo del saldo accumulato al 31 dicembre 2017 non genererebbe significativi costi aggiuntivi.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	-	385	385
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	-	800.250	800.250
Utilizzo nell'esercizio	-	-	(385)	(385)
Altre variazioni	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	799.865	799.865
Valore di fine esercizio	-	-	800.250	800.250

C. Trattamento di fine rapporto

Ammonta a 461 migliaia di euro con un aumento di 43 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La tabella che segue dettaglia per qualifica la composizione del fondo e le relative variazioni:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	417.310
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	555.817
Utilizzo nell'esercizio	(18.115)
Altre variazioni	(494.403)
Totale variazioni	43.299
Valore di fine esercizio	460.609

Il saldo di tale conto è al netto dei versamenti ai fondi pensione integrativi (Alleata Previdenza, Fondo Energia e Previndai). La quota di accantonamento, invece, comprende tutti i contributi versati sia a titolo di trattamento di fine rapporto che a forme pensionistiche complementari.



D. Debiti

Ammontano a 19.694 migliaia di euro e mostrano una diminuzione di 1.247 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Non esistono debiti con scadenza superiore ai cinque anni. Le voci che ne compongono l'ammontare sono dettagliate e commentate qui di seguito:

	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	178.825	18.173.227	838.095	678.352	1.072.656	20.941.155
Variazione nell'esercizio	-	(1.247.155)	(315.354)	27.400	287.802	(1.247.308)
Valore di fine esercizio	178.825	16.926.072	522.741	705.752	1.360.458	19.693.848
Di cui di durata superiore a 5 anni	-	-	-	-	-	-

La suddivisione per area geografica dei debiti è riassunta dalla seguente tabella.

	Totale	Italia	Esteri
Acconti	178.825		178.825
Debiti verso fornitori	16.926.072	16.291.199	634.873
Debiti tributari	522.741	522.741	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	705.752	705.752	
Altri debiti	1.360.458	1.351.641	8.817
Debiti	19.693.848	18.871.334	822.514

D.6 Acconti

Ammontano a 179 migliaia di euro e si riferiscono al pagamento anticipato per servizi marittimi relativi a una nave metaniera arrivata nei primi giorni di gennaio 2018.

D.7 Debiti verso fornitori

Ammontano a 16.926 migliaia di euro e diminuiscono di 1.247 migliaia di euro rispetto al 2016.

Di seguito un'analisi dettagliata della loro composizione:

- 6.984 migliaia di euro si riferiscono al debito verso Snam Rete Gas per i costi di trasporto, accesso alla rete e cessione di gas per autoconsumo, perdite di rete e gas non contabilizzato riferibile alla rete di distribuzione, ai sensi delle delibere ARERA ARG/Gas 184/09 e 218/10, e riaddebitati

agli utenti del terminale;

- 4.351 migliaia di euro si riferiscono ad accantonamenti per servizi e materiali resi da altri fornitori ma non ancora fatturati;
- 2.809 migliaia di euro si riferiscono a fatture fornitori per prestazioni professionali e tecniche;
- 1.372 migliaia di euro si riferiscono al debito verso gli utenti del terminale in relazione alla prestazione di servizio conferita in natura mediante cessione di GNL, ai sensi della delibera ARERA ARG/Gas 438/2013 e ai costi di trasporto, accesso alla rete e cessione di gas per autoconsumo, perdite di rete e gas non contabilizzato riferibile alla rete di distribuzione, ai sensi della delibera ARERA 776/2016/R/gas;
- 982 migliaia di euro sono relativi alle prestazioni professionali tecniche e a servizi prestati da ExxonMobil Qatar nell'ambito del Service Agreement firmato con i Soci;
- 410 migliaia di euro sono relativi allo stanziamento per l'acquisto di quote di emissione di CO₂ da consegnare al regolatore entro il 30 aprile 2018.

D.12 Debiti tributari

Ammontano a 523 migliaia di euro, con una diminuzione di 315 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono principalmente dovuti:

- per 468 migliaia di euro a ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo effettuate dalla Società, in qualità di sostituto d'imposta, da versare all'Erario nel corso del mese successivo;
- per 55 migliaia di euro a debiti per accise.

D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza

Ammontano a 706 migliaia di euro, con un incremento di 27 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali debiti si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro e ai contributi trattenuti ai dipendenti in base alla vigente normativa. Tali debiti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e per la quasi totalità vengono versati ai rispettivi istituti previdenziali nel mese seguente a quello in cui sono maturati.

D.14 Altri debiti

Ammontano a 1.360 migliaia di euro, con un aumento di 288 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le voci che principalmente ne determinano l'ammontare riflettono stanziamenti per fatture da ricevere e per servizi fatturati di cui si dà il seguente dettaglio:

- 841 migliaia di euro verso il personale relativi principalmente al premio di produzione come da accordo aziendale oltre a debiti per note spese e ad altri accantonamenti per straordinari;
- 519 migliaia di euro relativi ad altri debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità aggiuntive e altre competenze.

E. Ratei e risconti

I ratei e risconti ammontano a 1.090 migliaia di euro e sono principalmente costituiti dalla quota di competenza del 2018 del corrispettivo fisso per il servizio di flessibilità sottoscritto dagli utenti del terminale e da servizi marittimi relativi a due navi metaniere arrivate nei primi giorni di gennaio 2018.

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	-	-	807.549	807.549
Variazione nell'esercizio	-	-	282.128	282.128
Valore di fine esercizio	-	-	1.089.677	1.089.677

2.4.3 Note alle poste del Conto Economico

A. Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività								
Totale	Rigassificazione	Autoconsumo gas per rigassificazione	Servizi marittimi	Capacità di trasporto prenotata	Riaddebito immissione gas in rete	Riaddebito quantitativi gas di autoconsumo all'impresa maggiore di trasporto	Ricavi da regime di bilanciamento OBA	Altri ricavi e proventi
Valore esercizio corrente	236.977.704	162.007.522	7.683.993	13.769.501	15.645.441	35.285.023	101.062	2.304.535
								180.627

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica			
Totale	Italia	Estero	
Valore esercizio corrente	236.977.704	173.356.049	63.621.655

A.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il totale dei ricavi ha raggiunto 236.797 migliaia di euro nell'esercizio 2017, con un incremento di 2.153 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

Di seguito sono riportati in dettaglio valore e natura dei suddetti ricavi:

- 162.007 migliaia di euro per servizi di competenza dell'esercizio relativi al corrispettivo di capacità, servizi di flessibilità e misura;
- 7.684 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione alla cessione di GNL a copertura dei consumi e perdite;
- 13.769 migliaia di euro per ricavi da servizi marittimi prestati per consentire l'approdo al terminale di 77 navi metaniere;
- 51.032 migliaia di euro relativi al riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio di trasporto, inclusi 101 migliaia di euro relativi al riaddebito dei quantitativi di gas per autoconsumo dell'impresa maggiore di trasporto ai sensi delle Delibera 608/14/R/Gas.
- 2.305 migliaia di euro relativi all'Operational Balancing Agreement (OBA) introdotto a novembre 2016.

Si segnala, inoltre, che i ricavi per servizi di rigassificazione includono 31.087 migliaia di euro per fatturazioni relative alla messa a disposizione di capacità non utilizzata da parte degli utenti e che hanno generato un incremento di pari valore nel saldo di capacità di Make-Up. Si rimanda a tal proposito a quanto più compiutamente riportato nella sezione “Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale”.

A.5. Altri ricavi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 181 migliaia di euro e sono dovuti principalmente a sopravvenienze attive ordinarie derivanti da rettifiche su eventi e stanziamenti relativi a esercizi precedenti, in linea con i principi contabili (OIC 29), oltre a ricavi derivanti dal riaddebito di costi del lavoro per il distacco di nostro personale presso altre società.

B. Costi della produzione

Il valore complessivo dei costi e oneri di gestione dell'esercizio è di 198.311 migliaia di euro, registrando un aumento di 4.761 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a 13.543 migliaia di euro, con una diminuzione 2.798 migliaia di euro rispetto al 2016. Si riferiscono principalmente alla cessione, da parte degli utenti, del GNL necessario al processo di rigassificazione e dei quantitativi di gas per autoconsumo del gestore della rete di trasporto gas per complessivi 7.785 migliaia di euro, e per 2.077 migliaia di euro all'Operational Balancing Agreement (OBA) introdotto a novembre 2016 con il gestore della rete trasporto gas; i rimanenti 3.681 migliaia di euro sono relativi ad acquisti di materiali tecnici, economici, carburanti e a forniture necessarie alle attività operative presso la base logistica di Porto Viro, il terminale e gli uffici di Milano.

B.7 Per servizi

Ammontano a 89.893 migliaia di euro in aumento di 2.448 migliaia di euro rispetto all'esercizio prece-

dente. Di seguito si fornisce il dettaglio del costo totale per servizi:

- 50.930 migliaia di euro relativi alla capacità di trasporto e corrispettivo variabile;
- 15.198 migliaia di euro relativi a prestazioni professionali tecniche e servizi per la gestione corrente della Società, di cui 4.173 migliaia di euro rese dai Soci e/o loro affiliate (ExxonMobil Qatar) nell'ambito dell'accordo di Servizi con i Soci e comprendono le spese per il personale distaccato e per il supporto tecnico professionale. Le rimanenti 11.025 migliaia di euro sono relative a prestazioni tecnico-ingegneristiche e amministrative fornite da terzi, tra cui le voci principali sono relative a 4.089 migliaia di euro per prestazioni professionali, a 1.709 migliaia di euro relativi a costi di monitoraggio ambientale, analisi di laboratorio e ispezioni, 1.483 migliaia di euro per consulenze, 2.524 migliaia di euro per prestazioni informatiche, 502 migliaia di euro per prestazioni legali e notarili, 291 migliaia di euro per servizi di sorveglianza, 232 migliaia di euro per compensi al Collegio Sindacale, alla società di revisione e al Garante e 195 migliaia di euro per altre consulenze e servizi;
- 9.228 migliaia di euro per servizi di pilotaggio, ormeggio e rimorchio;
- 5.338 migliaia di euro per servizi di manutenzione e riparazioni;
- 3.471 migliaia di euro relativi a servizi di trasporto, via elicottero, mare e terra, di personale e merci al terminale, previsioni meteorologiche e servizi doganali;
- 2.201 migliaia di euro relativi principalmente al costo della polizza assicurativa operativa;
- 1.848 migliaia di euro per servizi diversi quali servizi mensa, pulizie, disinfestazioni e smaltimento rifiuti, spese di autorimessa e guardiana, acquisto di utilities per gli uffici di Milano, Porto Viro e per il terminale;
- 1.249 migliaia di euro per prestazioni mediche e sanitarie, addestramento tecnico professionale e altri costi accessori del personale;
- 241 migliaia di euro relativi a spese di comunicazione e sponsorizzazioni principalmente rivolte a iniziative sportive giovanili o di supporto a iniziative culturali;



- 187 migliaia di euro per costi generali quali spese telefoniche, postali e ponti radio (161 migliaia di euro), commissioni su operazioni bancarie e fidejussioni (26 migliaia di euro).

B.8 Godimento di beni di terzi

Ammontano a 2.206 migliaia di euro, in decremento di 1.194 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente ai canoni di locazione e noleggio seguenti:

- 885 migliaia di euro per gli uffici di Milano e per la base logistica presso Porto Viro;
- 484 migliaia di euro per container, carrelli elettrici, gru e altre attrezzature presso la base logistica di Porto Viro e il terminale;
- 20 migliaia di euro per automezzi e attrezzature d'ufficio.

Il rimanente saldo di 817 migliaia di euro si riferisce principalmente a oneri relativi alla concessione marittima cinquantennale (750 migliaia di euro), altre concessioni e servitù.

B.9 Per il personale

Ammontano a 12.112 migliaia di euro, con un aumento di 709 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto agli incrementi salariali e all'attuazione del piano del personale approvato.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Il totale degli ammortamenti dell'esercizio è pari a 76.324 migliaia di euro, in aumento di 126 migliaia di euro rispetto al 2016, come di seguito dettagliati.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 444 migliaia di euro e sono relativi per 257 migliaia di euro ad ammortamenti per licenze di software, per 108 migliaia di euro a migliorie su beni di terzi per la predisposizione degli uffici presi in locazione dalla Società e per 79 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Ammontano a 75.880 migliaia di euro e sono relativi per 31.089 migliaia di euro a fabbricati, per 43.904 migliaia di euro a impianti e macchinari e condotte,

per 436 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni materiali e per 451 migliaia di euro ad attrezzature industriali e commerciali. Il processo di analisi e di valutazione delle immobilizzazioni non ha determinato la necessità di effettuare svalutazioni del valore iscritto al costo.

B.11 Variazione delle rimanenze

La variazione netta delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo risulta negativa per 1.851 migliaia di euro. Questo dato è relativo al decremento della giacenza di GNL per 2.630 migliaia di euro, mentre si è registrato un aumento dei ricambi a magazzino per 788 migliaia di euro e una riduzione della giacenza del gasolio per 10 migliaia di euro. In linea con i principi contabili nazionali (OIC 13) la valorizzazione delle rimanenze è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzo. In particolare, le rimanenze di GNL sono state valutate al possibile valore di realizzo mentre le rimanenze di gasolio sono state valutate al FIFO.

B.13 Altri accantonamenti

Nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti per 800 migliaia di euro; per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dello "Stato Patrimoniale - Passivo - B. Fondi per rischi e oneri".

B.14 Oneri diversi di gestione

Ammontano a 1.580 migliaia di euro, in aumento di 804 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono prevalentemente a costi relativi alle quote di emissione di CO₂ (426 migliaia di euro), costi per eventi e spese di rappresentanza (286 migliaia di euro), contributi ad associazioni e università (145 migliaia di euro), imposte e tasse indirette (127 migliaia di euro), altri costi per 130 migliaia di euro.

Come da principio contabile OIC 8, si rileva che il valore di 426 migliaia di euro si riferisce a 88.702,57 tonnellate di emissioni di CO₂ di competenza dell'esercizio, di cui 19.844 tonnellate assegnate dall'autorità competente. Al termine dell'esercizio 2017 non ci sono rimanenze finali di quote di emissione.

C. Proventi e oneri finanziari

Ammontano complessivamente a 10 migliaia di euro di proventi netti rispetto alle 24 migliaia di euro di oneri netti registrati nell'esercizio precedente. Di seguito i dettagli dei vari componenti.

C.16 Altri proventi finanziari

Ammontano a 1 migliaio di euro, con una diminuzione di 7 migliaia di euro rispetto al 2016, e riflettono principalmente gli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario.

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Ammontano a 49 euro, sostanzialmente in linea con quanto rilevato lo scorso anno. Sono relativi a interessi di mora applicati da banca e fornitori.

C.17 bis) Utili e perdite su cambi

Gli utili e perdite su cambi mostrano un saldo positivo di 9 migliaia di euro rispetto alle 31 migliaia di euro di perdite nette dell'anno precedente. Il saldo è il risultato della somma algebrica degli utili e delle perdite su cambi realizzate (utile per 25 migliaia di euro) e non realizzate (perdite stimate per 15 migliaia euro).

Tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di predisposizione del bilancio non si sono verificate variazioni di rilievo nei cambi per le poste in valuta. Durante l'esercizio le transazioni in valuta hanno riguardato prevalentemente acquisti di beni e servizi in dollari statunitensi, e in misura minore in sterline inglesi e corone norvegesi.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito ammontano a 11.197 migliaia di euro al netto di una rettifica positiva pari a 61 migliaia di euro relativa a imposte di esercizi precedenti.

Con riferimento all'imposta IRES si segnala che la Società ha rilevato una base imponibile positiva pari a 39.863 migliaia di euro e che le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a 9.567 migliaia di euro. A completamento dell'informativa, si evidenzia che l'onere fiscale corrente non differisce significativamente da quello teorico.

Con riferimento all'imposta IRAP la Società ha rilevato una base imponibile positiva e pertanto ha contabilizzato imposte di competenza pari a 1.597 migliaia di euro. A completamento dell'informativa, si evidenzia che l'aliquota effettiva IRAP per l'esercizio in esame, pari al 4,13%, non differisce significativamente da quella teorica pari al 3,90%.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate imposte su differenze temporanee per 28 migliaia di euro. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 non si è fatto utilizzo di perdite fiscali pregresse in quanto completamente utilizzate negli anni precedenti.

2.4.4 Rendiconto finanziario

Il flusso di cassa generato dalle attività operative nel 2017 ammonta a 106.183 migliaia di euro con un incremento di 6,8 milioni di euro rispetto al 2016. Sebbene la Società abbia accesso al credito, i fondi generati internamente coprono le obbligazioni finanziarie e pertanto la Società non ha utilizzato linee di credito di finanziamento a breve termine. Maggiori dettagli sono riportati nello schema di rendiconto finanziario, determinato con il metodo indiretto, redatto in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.

La solidità finanziaria della Società alla data del presente bilancio può essere riassunta dai seguenti indici:

- rapporto tra i capitali di terzi (debiti finanziari) e il capitale proprio pari a zero;
- rapporto tra i mezzi propri e le immobilizzazioni pari a 1,02.



25

ALTRE NOTIZIE

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi di rilievo da segnalare al momento.

Credit e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzia reale

Non vi sono crediti e debiti la cui durata sia superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali.

Dati sull'occupazione

La seguente tabella indica il numero e la consistenza media dell'organico della Società distinto per qualifica con esclusione dei distaccati.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	3	19	82	11	-	115

Compensi al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci

Non è stato deliberato alcun compenso per il Consiglio di Amministrazione, mentre ai componenti del Collegio Sindacale sono stati stabiliti (con assemblea del 26 aprile 2017) i seguenti compensi:

- 46.000 euro per il presidente del Collegio Sindacale;
 - 34.000 euro per ognuno dei due sindaci effettivi.
- Inoltre in data 19 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un compenso di 15.000 euro a ciascun sindaco per la funzione di Garante, in occasione della conferma dei sindaci in forma collegiale per tale ruolo, in linea con quanto richiesto da ARERA.

Ai compensi di cui sopra si aggiungono 8.248 euro per spese rimborsabili riconosciute nell'anno.

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale
Valore	-	173.608	173.608

Compensi alla società di revisione

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alle società di revisione, come da delibere dei soci 29 aprile 2014 e del 26 aprile 2017, ammonta a:

- 38.000 euro per l'attività di revisione del bilancio dell'esercizio;
- 7.900 euro per l'attività di controllo contabile e delle dichiarazioni fiscali;
- 5.300 euro per la certificazione dei conti annuali separati (unbundling) conformemente alla delibera ARERA 11/07.

Ulteriori corrispettivi spettanti alle società di revisione sono relativi ai seguenti incarichi:

- 5.300 euro per servizi diversi dalla revisione contabile quali l'attestazione dei ricavi, conformemente alla delibera dell'ARERA 438/2013/R/gas.
- Infine, nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti 1.888 euro per spese rimborsabili.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	38.000	18.500	-	1.888	58.388

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ammontano a 685.932 migliaia di euro, in aumento di 14.133 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono a garanzie attive e passive e impegni assunti dalla Società come di seguito evidenziato.

Garanzie attive

A lungo termine:

- 100 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate da fornitori.

A breve termine:

- 17.948 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate a favore della Società a seguito dell'assegnazione di capacità regolata;
- 1.000 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate a favore della Società a seguito dell'assegnazione del servizio di Peak Shaving;
- 480 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate da fornitori.

Garanzie passive

A lungo termine:

- 9.550 migliaia di euro relativi alla polizza fidejussoria rilasciata a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la concessione cinquantennale dell'area demaniale dove è situato il terminale marino offshore;
- 10.058 migliaia di euro relativi a fidejussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto;
- 90 migliaia di euro per altre fidejussioni prestate a favore di terzi e relative alla costruzione del gasdotto.

A breve termine:

- 1.534 migliaia di euro relativi a fidejussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura del-



le obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto.

Impegni

- La stima attuale degli impegni futuri per capacità di Make-Up è nulla in quanto la Società ha valutato remota la possibilità di un futuro utilizzo della stessa e, in ogni caso, i costi aggiuntivi per erogare i servizi non risulterebbero significativi come meglio descritto nella sezione "B. Fondi per rischi e oneri". Per completezza si evidenzia che l'ammontare del saldo di capacità di Make-Up è pari a 395.191 migliaia di euro, in aumento di 31.087 migliaia di euro rispetto al 2016. Il saldo di capacità di Make-Up rappresenta un impegno futuro e incerto, nell'an e nel quantum, ed è pari all'importo del mancato utilizzo da parte degli utenti della capacità messa a disposizione dall'inizio del contratto di capacità e maturato sino alla data del presente bilancio. Tale saldo conferisce all'utilizzatore la facoltà di chiedere alla Società di sottoscrivere nuova capacità, compensando il saldo della capacità di Make-Up. L'eventuale utilizzo di tale saldo è soggetto al concorso di una serie di condizioni tra le quali: (i) capacità disponibile in sottoscrizione presso il terminale; (ii) concomitante richiesta di accesso per quantitativi aggiuntivi a quelli contrattuali; (iii) nessun rilascio di capacità durante l'anno e (iv) che tale richiesta risulti uguale o migliore di eventuali altre offerte ricevute. Soddisfatte tutte le condizioni di cui sopra, il valore monetario del saldo di capacità di Make-Up potrà essere utilizzato esclusivamente in riduzione dell'importo tariffario applicabile a copertura dei costi fissi del servizio. Sulla base dei contratti in essere la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Un saldo di capacità di Make-Up positivo al termine del contratto non genera alcun impegno né monetario né di servizio residuale di rigassificazione;
- 132.108 migliaia di euro relativi al contratto di tra-

sporto, per una durata complessiva di 25 anni, stipulato con Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas (ex Edison Stoccaggio) per garantire la capacità di trasporto necessaria all'immissione in rete fino a 21 milioni di metri cubi standard al giorno, corrispondenti all'80% della capacità massima stimata di rigassificazione;

- 93.903 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 25 anni con Adriatic Towage per i servizi forniti da quattro rimorchiatori;
- 15.798 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 20 anni (più cinque anni opzionali) con la società Bambini per la fornitura del servizio di trasporto marittimo di materiali e personale dalla base logistica di Porto Viro al terminale e viceversa;
- 5.022 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con l'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) formata tra i gruppi ormeggiatori di Chioggia, Ravenna e Venezia per i servizi di ormeggio;
- 3.150 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con la Corporazione dei Piloti di Chioggia e Porto Levante per il servizio di pilotaggio delle metaniere in arrivo al terminale.

Altri impegni (ai sensi dell'art 2427 n. 9 del Codice Civile):

- impegno nei confronti degli utenti a riconsegnare gas naturale, in giacenza alla data di bilancio, di 217.181 m³ di GNL di loro proprietà e in attesa delle operazioni di rigassificazione;
- impegno, ai sensi dell'art. 9 della delibera ARERA 438/2013/R/Gas, di tenere conto per un totale di 1.818 m³ di GNL nella determinazione del coefficiente tariffario per la copertura di consumi e perdite del terminale applicabile agli utenti nei periodi futuri.

Rivalutazioni

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e rivalutazioni obbligatorie dei fabbricati industriali e loro pertinenze. Pertanto, non vengono dettagliate rivalutazioni su immobilizzazioni.

Informativa ai sensi dell'art. 2427 bis C.C. sugli strumenti finanziari

La Società non ha emesso o detenuto nel corso dell'esercizio strumenti finanziari derivati.

Rapporti con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa prevista ai sensi dell'art. 2427 22-bis) del codice civile, le operazioni con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato. Per approfondimenti si veda quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla gestione.

Nota alle poste iscritte

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



26.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nei diversi documenti che lo compongono, il bilancio relativo al 2017. Il bilancio della Vostra Società chiude al 31 dicembre 2017 con un utile netto di periodo di euro 27.480.484,89 (che nel bilancio figura arrotondato a euro 27.480.485).

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i principi e i metodi contabili ivi utilizzati, Vi proponiamo di adottare le seguenti deliberazioni:

- A. di destinare la somma di 27.480.484,89 euro a titolo di dividendo distribuibile dal giorno successivo alla data di approvazione e in linea con il Piano Finanziario in vigore al momento della distribuzione;
- B. di destinare a titolo di dividendo l'ammontare di 982,49 euro, relativo alla "Riserva utili su cambi non realizzati", ora disponibile per la distribuzione, come previsto dall'art. 2426 c.1 n. 8-bis del Codice Civile e dai principi contabili italiani (OIC 1 e 26), e distribuibile dal giorno successivo alla data di approvazione e in linea con il Piano Finanziario in vigore al momento della distribuzione.

Per il Consiglio di Amministrazione

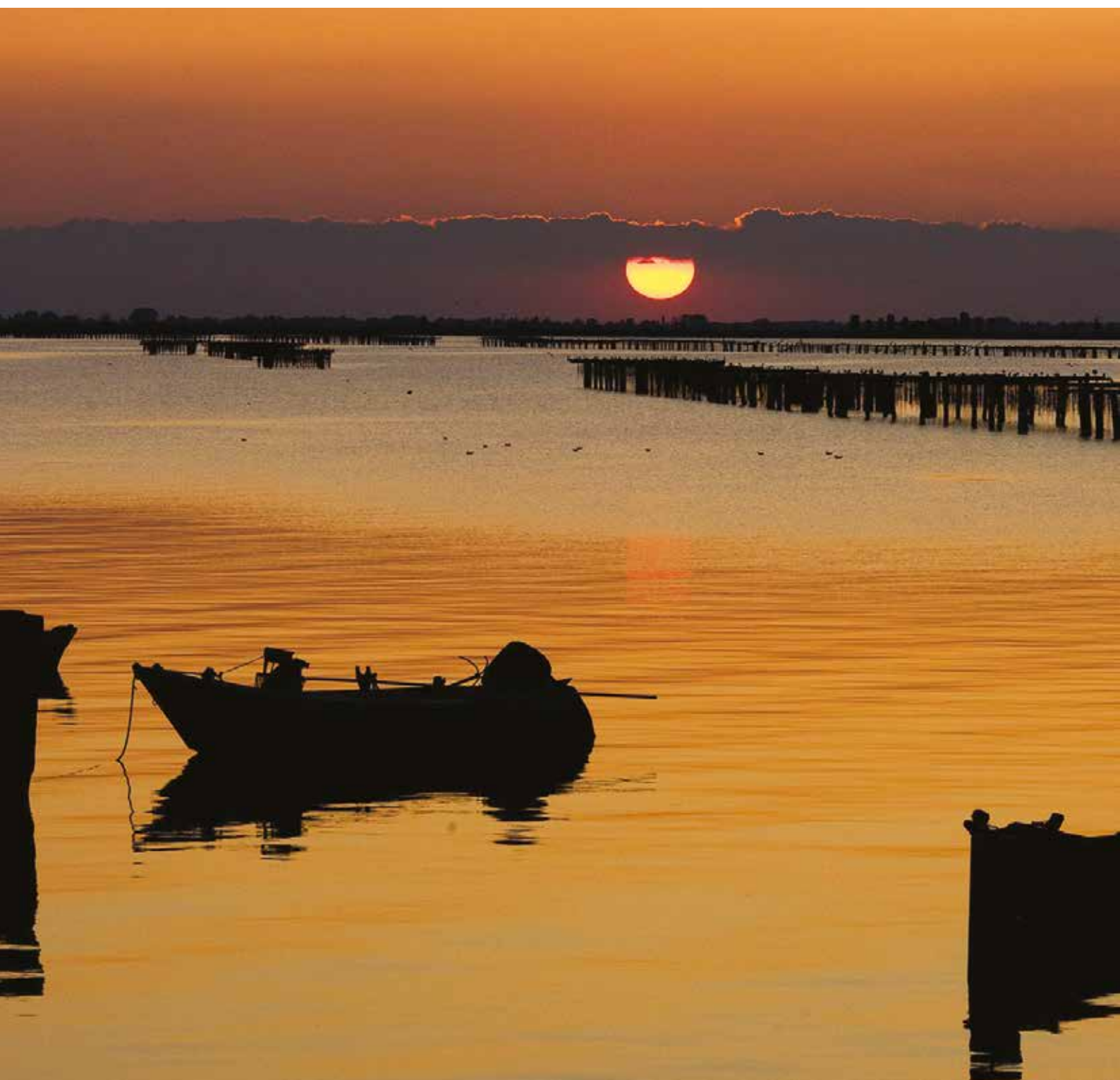
Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani





3 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Sede legale: Piazza Sigmund Freud 1, 20154 Milano

Capitale sociale Euro 200.000.000 i.v.

Codice fiscale e Registro imprese di Milano n. 13289520150

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

DELLA TERMINALE GNL ADRIATICO S.R.L.

SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2017

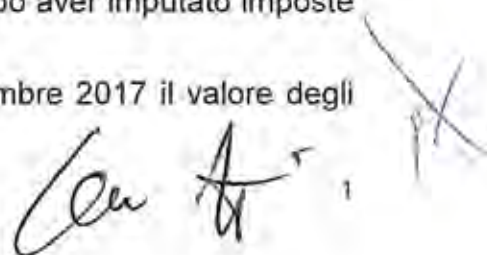
* * * *

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione Vi ha convocati per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 2017 e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Secondo quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile, il Collegio sindacale, con la presente relazione, dà evidenza dei principi che hanno ispirato la propria attività di vigilanza e delle specifiche attività svolte sia nel corso del 2017 sia sul bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione.

Gli Amministratori Vi hanno dettagliatamente riferito in merito all'andamento della gestione nella loro relazione. Essa informa esaurientemente e dettagliatamente sui risultati dell'esercizio, nel corso del quale si sono conseguiti ricavi e proventi per 237,0 milioni di euro, l' EBITDA è risultato pari a 115,0 milioni di euro, l'EBIT a 38,7 milioni di euro e, infine, si è registrato un utile di 27,4 milioni di euro, dopo aver imputato imposte di competenza per 11,2 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2017 il valore degli

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

investimenti in immobilizzazioni, per la quasi totalità costituite dall'insieme dei beni che compongono il rigassificatore, risulta pari a 1.997 milioni di euro, al netto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2017.

Corrispondentemente, i dati tecnici gestionali dell'anno possono così riassumersi:

- i volumi di gas immessi dalla Società nella rete nazionale sono stati pari a 6,6 miliardi di metri cubi, corrispondenti a circa il 10% delle importazioni nel mercato italiano e al 9,3% dell'offerta totale di gas in Italia;

- gli approdi hanno riguardato 77 navi metaniere, con un numero significativamente aumentato rispetto al 2016;

- la percentuale di utilizzo del Terminale ha ampiamente superato quella dell'anno precedente ed ha raggiunto l'82%, mantenendosi a livelli notevolmente più alti della media degli altri terminali. Ciò ha fatto sì che il numero di rilasci della capacità produttiva da parte degli operatori con cui sono in essere contratti pluriennali si sia ridotto rispetto al 2016.

Al riguardo va altresì segnalato che invece non si sono riuscite a collocare le quote eccedenti la capacità di rigassificazione già impegnata, per motivi legati esclusivamente all'andamento del mercato. E' opportuno sottolineare che la Società è comunque sempre allineata alle procedure previste per l'offerta sul mercato del gas, individuate ed autorizzate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA, già AEEGSI) ed indicate nel Codice di Rigassificazione, pubblicato sul portale di Terminale

GNL Adriatico s.r.l.,

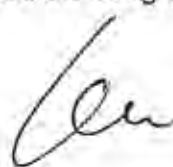


2

Il monitoraggio del corretto svolgimento degli adempimenti connessi al potenziale ed effettivo accesso dei terzi è stato svolto da questo Collegio con regolarità nel corso del 2017, anche in virtù della funzione ad esso attribuito di Garante nei confronti della suddetta Autorità e nell'interesse dei terzi, in adempimento delle prescrizioni regolamentari specificamente rivolte alla Vostra Società.

Tutte le attività di specifica competenza di questo Collegio sono state svolte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2403 del codice civile ed in coerenza con quanto previsto dai *Principi di comportamento* statuiti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Il Collegio sindacale pertanto:

- ha partecipato a tutte le adunanze assembleari e consiliari, ottenendo con regolarità dagli Amministratori informazioni sull'attività sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico effettuate dalla Società;
- ha vigilato sulla correttezza procedimentale della formazione delle deliberazioni consiliari assunte, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, mediante consenso prestato per iscritto;
- ha vigilato affinché tutte le deliberazioni consiliari, assunte sia nell'ambito delle riunioni collegiali sia mediante consenso scritto, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha preso atto delle motivazioni e delle valutazioni svolte dal Consiglio in sede di formazione degli aggiornamenti del piano finanziario, relativamente all'andamento delle attività in corso e di quelle programmate e ancora da eseguire;



- ha valutato la consistenza della struttura organizzativa aziendale, particolarmente in campo amministrativo e contabile, e può dare atto che questa è adeguata alla struttura e alla dimensione della Società, in relazione all'attività concretamente esercitata;
- ha valutato l'adeguatezza e l'efficienza del sistema delle procedure contabili, amministrative e di controllo interno;
- ha verificato l'esistenza e l'aggiornamento del Codice etico e del Modello di organizzazione e gestione (ex d.lgs. n. 231/2001 e ss.mm.) attraverso i periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza e l'analisi delle informazioni da questo fornite nelle proprie relazioni periodiche;
- ha verificato, nel procedimento di formazione del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione, l'osservanza delle norme di legge, nonché la completezza dell'informazione.

Il monitoraggio dell'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale ha altresì tratto utili spunti dagli assessment specifici svolti dal management su alcune aree aziendali, che hanno fatto seguito alle verifiche ogni tre anni poste in essere sull'intero corpo procedurale per accordi definiti tra i soci. In entrambi i casi gli interventi di miglioramento dell'organizzazione e i piani di azione sono stati monitorati da questo Collegio. Nessuna criticità di rilievo è comunque stata portata all'attenzione del Collegio.

Un'attenzione particolare viene posta dalla Società sui sistemi di sicurezza, salute e ambiente. Il 2017 ha peraltro visto lo svolgimento di specifici approfondimenti sulla sicurezza sul lavoro, dove la gestione attraverso lo *SHEMS* (*Safety, Security, Health and*

Cen *As* 4

Environmental Management System) è stata confermata nel riuscire a garantire i più elevati standard.

Come negli anni scorsi, per le operazioni con parti correlate sono stati forniti i dovuti dettagli nell'informativa resa dagli Amministratori.

Analogamente, da essi Vi è stata data evidenza dei rischi esistenti in merito ai contenziosi legali. Il loro numero si è andato riducendo notevolmente nel corso degli ultimi anni, sempre con esiti favorevoli alla Società. Comunque, nel corso della vigilanza questo Collegio anche nel 2017 ha chiesto ed ottenuto con regolarità dal responsabile della funzione legale le relative informazioni, senza rilevare l'esistenza di problematiche o criticità diverse da quelle già evidenziate dagli Amministratori.

Il monitoraggio svolto relativamente ai contenziosi ha riguardato in modo particolare due aree specifiche.

La prima è quella delle problematiche ambientali, che hanno visto definitivamente uscire il personale aziendale, originariamente coinvolto, dal procedimento penale che era stato avviato davanti al Tribunale di Rovigo. Nel prendere atto che la vicenda si è chiusa favorevolmente, il Collegio prosegue nel vigilare affinché la Società mantenga un'elevata e costante attenzione sui possibili impatti ambientali dell'attività svolta, sia attraverso specifiche operazioni tese al monitoraggio e al campionamento dell'acqua sia con l'adozione di meccanismi di controllo che garantiscano il rispetto dei limiti imposti dalle normative vigenti.



La seconda concerne la materia fiscale, per il contenzioso in tema di ICI avviatosi dopo la notifica degli avvisi di accertamento emessi dal Comune di Porto Viro (provincia di Rovigo) per gli anni 2010, 2011 e 2012. A tale riguardo sembra essere risolutivo il contenuto della legge n. 205 del 27/12/2017 (c.d. legge di bilancio 2018) che prevede una forte limitazione alla determinazione della base imponibile per gli impianti di rigassificazione e individuando i criteri in base ai quali deve procedersi alla tassazione. La Società ha operato in coerenza nella determinazione degli accantonamenti di bilancio, stanziando importi che prevedibilmente coprono tutti gli oneri dovuti, dal 2010 ad oggi, a tale titolo.

Nel corso dell'anno il Collegio sindacale ha posto in essere con periodicità gli scambi di informativa con la nuova società di revisione, PriceWaterhouseCoopers, incaricata ad aprile 2017 della revisione legale dei conti della Vostra Società. Siamo quindi stati informati in merito alla inesistenza di fatti od operazioni suscettibili di segnalazione ed alle attività e ai metodi posti in essere in merito al processo di revisione del bilancio di esercizio.

In data 4 aprile 2018 i revisori, a conclusione delle attività svolte, hanno rilasciato la propria relazione finale di revisione senza rilievi ed in conformità alle nuove disposizioni di legge.

Come negli precedenti, la gestione genera flussi di cassa consistenti e ciò rende possibile la prosecuzione della parziale restituzione ai Soci dei contributi in conto capitale da questi a suo tempo erogati alla Società per lo start-up della propria attività. La



restituzione avviene sempre sotto l'attento monitoraggio di questo Collegio, tenendo sempre conto delle necessità gestionali e finanziarie previste e senza pregiudizio per i diritti dei creditori.

In conclusione, e per tutto quanto sopra esposto, il Collegio sindacale esprime il proprio giudizio favorevole all'approvazione - in sede assembleare - del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e della relazione sulla gestione che lo correda, nonché della proposta formulataVi dal Consiglio di amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Milano - Roma, 6 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Maurizio de Magistris, Presidente

Prof. Dott. Lorenzo De Angelis, Sindaco effettivo

Dott. Piero Gennari, Sindaco effettivo

Three handwritten signatures in black ink. The first signature is at the top, the second is in the middle, and the third is at the bottom. They appear to be the signatures of the President and the two effective members of the Board of Directors.

4 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci di Terminale GNL Adriatico Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880153 Iseritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tinata 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che

possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Terminale GNL Adriatico sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Terminale GNL Adriatico al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

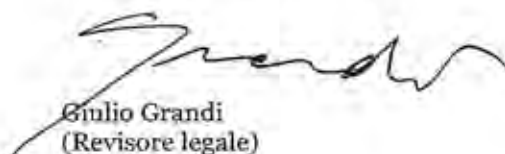
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Giulio Grandi
(Revisore legale)



© Terminale GNL Adriatico S.r.l. - 2018
Tutti i diritti riservati
Foto © Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Consulenza editoriale:
SEC S.p.A.

Progetto grafico:
Curious Design - Milano

Stampato da:
B&C editoria e stampa S.r.l. - Roma
Maggio 2018



Terminale GNL Adriatico S.r.l.
Sede Legale:
Piazza Sigmund Freud 1 - 20154 Milano

Capitale Sociale: 200.000.000 euro int. ver.
REA di Milano n. 1788519
Codice Fiscale e Partita Iva 13289520150

